



COMUNE DI GENOVA

N. 13

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 13 marzo 2008

VERBALE

CXXVIII (20) PROPOSTA N. 00014/2008 DEL 08/02/2008
DOCUMENTI PREVISIONALI E
PROGRAMMATICI 2008 -2010.

GUERELLO - PRESIDENTE

“L'ordine del giorno n. 1 è del consigliere Musso che non è presente. Do la parola al consigliere Porcile per illustrare gli ordini del giorno dal n. 2 al n. 5”.

PORCILE (ULIVO)

“I miei ordini del giorno trattano alcune vicende di carattere territoriale, Il primo si riferisce alla nota vicenda del quartiere del Lagaccio e dei disagi causati dal mancato allargamento di via del Lagaccio che la cittadinanza attende da sempre, legato alla difficoltà di acquisire il titolo di disponibilità sull'area della caserma Gavoglio, quanto meno sulla porzione che consentirebbe di avviare l'intervento di allargamento. Sul punto richiedo una serie di impegnative da parte della Giunta, sia in termini di azioni che in termini di tempo entro i quali cercare di dare soluzione al problema. So che nel triennale è stata inserita una cifra che dovrebbe consentire quanto meno di arrivare entro l'anno in corso alla progettazione esecutiva dell'intervento, ma so anche che perdurano una serie di difficoltà legate anche ai rapporti con l'Agenzia del Demanio militare e con una serie di soggetti che ancora occupano gli spazi interni alla caserma e quindi su questo chiedo un impegno più forte da parte dell'amministrazione.

Il secondo richiede un intervento minimo, forse sarebbe stato più opportuno legare questi ordini del giorno al triennale. Mi riferisco a salita Oregina e vorrei capire se e come sono ancora attivabili i finanziamenti regionali per tutte le creuze che caratterizzano gran parte della nostra città, per le quali c'è una legge regionale ad hoc. Nello specifico, su quell'intervento, so che una parte del territorio in realtà avrebbe gradito che fosse scelta la porzione a monte e conseguentemente, senza chiedere spostamenti o aumenti delle risorse destinate, si chiedeva se era possibile avviare un percorso di condivisione e partecipazione prima di avviare i lavori in modo tale da poter definire quali sono le priorità effettive e quindi iniziare su una porzione della creuza rispetto ad un'altra.

Il terzo si riferisce alle zone di Pré e della Maddalena. Su Pré si tratta semplicemente di avere la conferma che una serie di interventi già in corso abbiano seguito e che soprattutto si confermi la priorità da parte dell'amministrazione affinché a quegli interventi seguano poi iniziative legate al controllo del territorio e alla riqualificazione del tessuto anche sociale, non solo urbano, della zona. E' un ordine del giorno politico, non chiede di spostare risorse, però voglio che ci sia una riflessione sul punto in questa sede auspicando che se poi nei mesi successivi si dovrà definire dove mettere un vigile di quartiere in più, una telecamera o riqualificare una piazzetta piuttosto che un'altra, ci si ricordi del momento di attenzione politica che si è prestata oggi al tema.

Per quanto riguarda la Maddalena invece non ho più sentito parlare e non so quali siano le intenzioni rispetto al piano di sviluppo locale della Maddalena che prevedeva una serie di interventi sia sul fronte della riqualificazione fisica del territorio, sia sul fronte del centro interforze negli ex uffici dell'anagrafe e una serie di incentivazioni alle attività commerciali. Non abbiamo più saputo quali siano le intenzioni dell'amministrazione e se vi siano le risorse ad hoc per cui chiedo chiarimenti.

Infine l'ultimo ordine del giorno è relativo al parco urbano delle mura e dei forti. Qui non faccio altro che richiamare una mozione che questo Consiglio Comunale ha approvato già nel ciclo scorso e che conteneva una serie di impegnative molto precise che riguardano sia la valorizzazione e i possibili utilizzi che dei forti si possono avere, sia una serie di impegnative più legate alla salvaguardia dell'ambiente del parco. L'unica di quelle impegnative che ha avuto un seguito è quella che sta dando corso alla trasformazione del parco in area protetta d'interesse locale mentre le altre risultano inevase del tutto o parzialmente per cui chiedo un impegno in questa direzione.

Ho visto che nel triennale sono previste dal 2009 delle risorse per il risanamento conservativo dei forti e su questo chiedo chiarimenti, se sono risorse sulle quali effettivamente si può contare, quali altri canali di

finanziamento si ritengono attivabili, ecc. In ogni caso chiedo che sia ripresa quella mozione che eventualmente, se si ritiene opportuno, posso ripresentare informa aggiornata”.

BIGGI (ULIVO)

“L'ordine del giorno n. 6 riguarda il tema della città vivibile per tutti, a partire dai cittadini più piccoli che sono i bambini di cui spesso ci dimentichiamo. Partendo dal programma del Sindaco e anche dalle sollecitazioni della Comunità Europea e tenendo presente che nel programma del Sindaco si fa riferimento alla città dove si vive bene, chiedo che si dia particolare attenzione anche ai percorsi in passeggio. Diventa sempre più difficile per le mamme che portano i bambini in passeggio percorrere le vie della città, non soltanto per la maleducazione dei nostri concittadini che occupano i marciapiedi con le macchine, ma anche per lo stato dei marciapiedi che sono spesso sconnessi e soprattutto per le barriere architettoniche. In tutte le città europee sono previsti dei sottopassi percorribili dai passeggini.

Attenzione ai bambini significa anche attenzione a tutte le fasce deboli della nostra società perché usano la carrozzella anche i portatori di handicap, e quindi significa attenzione alla città vivibile per tutti. In particolare chiedo la possibilità di un accesso più facile agli autobus. In alcune zone della città, per esempio in alcune fermate di corso Martinetti, sono stati rialzati i marciapiedi in modo da non dover fare la scalata all'autobus. Chiedo anche di dare attenzione al piano PEBA che è il piano di eliminazione delle barriere architettoniche già approvato e già in parte in attuazione per superare le barriere architettoniche, soprattutto nei sottopassi.

L'ordine del giorno seguente si riferisce al problema dei senza dimora. Basta percorrere le strade della nostra città per rendersi conto dell'aumento dei senza dimora e penso che sarebbe opportuno fare un'indagine sulle cause che portano all'aumento di queste fasce di povertà estrema che sono complesse e che ritengo debbano essere approfondite anche dal nostro Consiglio Comunale. In particolare il numero di senza dimora che si possono accogliere nelle strutture esistenti è estremamente esiguo. Al Massoero ci sono venti posti e noi nel corso di un anno dobbiamo dire no a 240 persone che chiedono un riparo: mi sembra che siano cifre veramente insostenibili per una città dal volto umano, per cui chiedo che si dia attuazione alla delibera che era stata approvata nel mandato precedente e che siano stanziati i necessari finanziamenti. La delibera prevedeva una differenziazione di accesso ai vari quartieri, in modo che sia possibile ospitare questa fascia di povertà estrema concentrandola non soltanto in una zona ma in varie zone dislocate nella città. In più si chiede di prevedere almeno cinque posti letto per le persone senza dimora dimesse dagli ospedali che non possono essere sloggiate dal Massoero al mattino perché stanno male.

Passerei ad illustrare il n. 16 nel nuovo testo che sostituisce il precedente. Riguarda il problema dei tossicodipendenti, soprattutto delle fasce giovanili. Anche questo è un fenomeno di emarginazione in aumento che colpisce sempre maggiormente la nostra città. Il problema riguarda soprattutto il servizio notturno di Odissea, gestito dal CEIS della comunità di San Benedetto che accoglie un certo numero di persone soprattutto giovani ed ha iniziato un percorso di reinserimento sociale che tiene conto di due momenti, non soltanto il ricovero notturno, ma la possibilità di una mensa e quindi di una socializzazione, di un primo approccio ad una realtà relazionale.

Si tratta di un'emarginazione molto forte perché noi sappiamo che il tossicodipendente è due volte emarginato nella nostra società, quindi si chiede di dare ulteriori risorse al servizio Odissea perché possa continuare ad offrire questo inserimento di bassa soglia e quindi non si limiti soltanto al dormitorio ma possa continuare ad offrire questo servizio di mensa. Noi sappiamo che nel momento conviviale si può parlare, ci si può relazionare con gli altri e quindi è possibile anche, insieme agli operatori, iniziare un approccio di tipo relazionale.

Nello stesso tempo si chiede di promuovere, sempre nell'ottica della prevenzione, una maggiore diffusione sul territorio di centri famiglia e di consultori con l'obiettivo di offrire percorsi di educazione alla genitorialità e luoghi di accoglienza e di ascolto delle problematiche giovanili. Lunedì noi faremo la commissione anche su questo, ci sarà l'audizione del consultorio, però mi sembrava importante sottolineare la necessità di una maggiore attenzione alle problematiche dell'adolescenza e delle fasce giovanili”.

FARELLO (ULIVO)

“Confermo che gli ordini del giorno nn. 22 e 23 sono stati modificati secondo le indicazioni date dall'assessore nella commissione di venerdì. I testi modificati sono già stati consegnati ieri agli uffici, quindi è a mani della Giunta per poter valutare la coerenza tra le richieste di modifica e le modifiche apportate.

Gli ordini del giorno 27 e 28 erano già stati illustrati in commissione. L'unico rimasto da illustrare è il 26 e dal momento in cui una buona parte delle premesse sono già state illustrate ieri nel mio intervento per dichiarazione di voto sulla delibera relativa all'Irpef e altre considerazioni entreranno nella dichiarazione di voto sulla pratica di oggi, mi limito a leggere il dispositivo: “Impegna il Sindaco e la Giunta: a proseguire nell'azione di risanamento dei conti pubblici del Comune di Genova assumendo come priorità la riduzione del debito; a proseguire nell'azione di riorganizzazione dei servizi alla persona e presentare un progetto strutturato in tal senso al Consiglio Comunale entro e non oltre il 31.7.2008; a condividere con il Consiglio Comunale un piano complessivo e organico di dismissioni, riqualificazioni e valorizzazione del

patrimonio immobiliare non più funzionale ad usi pubblici definendo in questa sede la destinazione urbanistica e le progettualità, anche coordinandole con iniziative di altri enti. Impegna inoltre il Presidente del Consiglio Comunale, di concerto con il Sindaco e la Giunta, a promuovere sedute congiunte delle commissioni consiliari del Comune di Genova e della Regione Liguria alla presenza dei rispettivi assessori per valutare la possibilità di interventi di natura strutturale nei settori più dipendenti dalle politiche di bilancio regionali, in particolare i servizi socioassistenziale e di trasporto pubblico locale”.

Mi dilungo soltanto un attimo su quest’ultimo punto del dispositivo. Noi abbiamo visto nel corso del dibattito di queste settimane quanto siano dipendenti alcune dinamiche di bilancio del Comune di Genova dagli interventi che vengono attuati dalla Regione, anche in nome del già tanto criticato impianto ereditato dalla modifica del titolo quinto della Costituzione. Nel momento in cui giustamente il Consiglio Comunale (non solo il Consiglio Regionale, ma il Consiglio Comunale sicuramente sì) lamenta una carenza di capacità di incidere in maniera diretta per quello che è il suo ruolo, quindi dare linee di indirizzo e di controllo, riteniamo opportuno che in alcuni momenti particolarmente complicati e su alcuni temi particolarmente delicati non ci sia solamente un rapporto tra gli assessorati, tra le Giunte del Comune e della Regione, che poi venga trasferito alle rispettive commissioni, ma che i due Consigli, con le loro articolazioni che sono le commissioni, riescano il più possibile a lavorare insieme. Sappiamo benissimo che è un obiettivo non facile, ma crediamo che vada perseguito in modo tale che forse invece di tre discussioni riusciamo a farne una sola e ad avere anche la possibilità di misurare la coerenza politica di come si comportano i vari partiti e i vari gruppi indipendentemente dagli enti in cui siano; le linee dovrebbero essere omogenee. Questo vale per la minoranza e per la maggioranza, ma in particolar modo dovrebbe valere per maggioranze omogenee”.

CAPPELLO (I.D.V.)

“L’ordine del giorno n. 29 si riferisce ad una serie di azioni e linee programmatiche esposte dalla Giunta di recente che sono quelle relative alla gestione dei rifiuti. Noi sappiamo che le linee programmatiche sulla gestione dei rifiuti sono rivolte essenzialmente alla riduzione alla fonte, alle separazione dei rifiuti, alla raccolta differenziata, al compostaggio, al riuso e al riciclo come priorità. Sappiamo che è stato avviato un progetto pilota a Pontedecimo e tra breve si avvierà anche a Sestri Ponente. Abbiamo scarsità di risorse economiche e la necessità di adeguare i nostri standard di raccolta differenziata a quelle che sono le normative europee per cui oggi paghiamo anche la multa. Abbiamo quindi la necessità di avviare queste attività in parallelo ad una forte comunicazione e partecipazione della cittadinanza. Sappiamo che senza questi

due strumenti, comunicazione e partecipazione, darà difficile la realizzazione sia della riduzione alla fonte che della separazione e della raccolta differenziata, sono prioritarie queste due azioni e la trasparenza delle attività dell'Amministrazione Comunale.

Visti questi elementi che ritengo fondamentali, io chiedo un impegno da parte del Sindaco e della Giunta affinché nel capitolo della cultura e del marketing territoriale sia riservata una quota per la formazione e la comunicazione nei confronti della cittadinanza proprio in relazione a queste azioni di raccolta differenziata, sia per i due progetti pilota che per il resto della città. Inoltre l'impegno sin da subito di partecipare ai progetti europei, quelli relativi alla programmazione 2007 – 2012, sul recupero energetico da impianti di compostaggio e di trattamento a freddo.

Chiedo inoltre, viste le dichiarazioni e la volontà di fare delle azioni di trasparenza, che sin da subito, per i progetti pilota prima e per il resto della città dopo, venga allestita un'area sul sito del Comune in cui vi siano i dati aggiornati di raccolta differenziata e i costi e ricavi di tale attività. Infine chiedo un impegno ad investire in iniziative che incentivino la riduzione dei rifiuti alla fonte.

Il n. 30 è riferito alle attività proposte dal Vice Sindaco Pissarello in termini di mobilità sostenibile, di riqualificazione delle aree periferiche e di raggiungimento degli obiettivi del protocollo di Kyoto, quindi di riduzione delle quote di CO². Viste queste intenzioni, io volevo ricordare la presenza di un protocollo d'intesa fatto tra il Comune e il CIV di San Gottardo che prevede una serie di iniziative volte alla pedonalizzazione, all'alleggerimento del traffico, all'introduzione di piste ciclabili e del bike sharing, all'individuazione di aree per parcheggi a rotazione. E' un impegno che è stato preso nell'ottobre 2006 per cui in quest'ambito si chiede di considerare nelle risorse disponibili del 2008 questo protocollo d'intesa che ormai è stato firmato due anni fa e la realizzazione degli impegni assunti nell'ambito di questo protocollo.

Il terzo ordine del giorno è relativo alla ristrutturazione degli edifici pubblici. Anche in questo caso dobbiamo raggiungere gli obiettivi del protocollo di Kyoto per cui dobbiamo ridurre la produzione dei gas serra e per fare questo occorre una serie di azioni, tra cui prioritaria è la riduzione della dispersione di calore dagli edifici che rappresenta il 30% delle risorse energetiche. In funzione anche della normativa vigente e degli indirizzi che si danno per esempio con casa clima a Bolzano, emerge la necessità di prevedere fin da subito che nell'ambito della ristrutturazione degli edifici pubblici si tenga in considerazione l'isolamento termico e l'efficienza energetica ai fini di ridurre la dispersione di calore per cui chiedo un impegno da parte della Giunta a prevedere queste iniziative”.

GRILLO L. (ULIVO)

“Volevo segnalare che i miei ordini del giorno nn. 24 e 25 sono stati modificati, quindi sarebbe forse opportuno segnalare le modifiche.

Ho accettato alcune indicazioni che mi sono state segnalate dall'assessore in commissione. Per quanto riguarda il primo si chiede al Sindaco e alla Giunta di attivare un tavolo di confronto con la consulta dei CIV per meglio valutare la possibilità di applicare un'aliquota ICI agevolata alle imprese artigianali e commerciali proprietarie di immobili classificate nelle categorie catastali C1 e C3, operanti nelle aree individuate dalla Civica Amministrazione nelle quali sono stati o saranno sviluppati centri integrati di via. Questa formulazione, rispetto a quella precedente, evita di ricadere nei possibili errori fatti rilevare dall'assessore.

Il n. 25 è stato modificato nel primo punto del dispositivo, dove ho tolto la parola “esclusivamente” sostituendola con “prevalentemente”, e nel secondo punto dove si richiede una seduta della competente commissione consiliare per discutere dei criteri di valutazione e di distribuzione della produttività oggetto del confronto tra la Civica Amministrazione e le organizzazioni sindacali al fine di permettere al Consiglio Comunale di formulare e condividere le linee di indirizzo in merito. Il tema è la valorizzazione del personale dipendente del Comune di Genova”.

COSTA (F.I.)

“Sul primo ordine del giorno da me presentato, il n. 32, in commissione ho avuto un riscontro da parte della signora Sindaco in termini positivi. Noi abbiamo visto che il bilancio ha una nuova logica di presentazione e questo è un fatto che riteniamo positivo, però si deve completare questo processo perché se questo processo di chiarezza e di leggibilità dei bilanci si continua e si completa è una cosa positiva, se resta così rischia di creare confusione perché siamo in mezzo fra una stesura di bilancio tradizionale e una nuova.

Quello che noi chiediamo è che, progetto per progetto, vengano indicate le risorse impegnate. Mi rendo conto che non è facile polverizzare ed identificare tutto con chiarezza, però il dato di chiarezza e trasparenza che si vuole raggiungere con questa stesura del bilancio a mio avviso impone che ci sia un processo in questo senso: indicatori di risultato, risorse per gli specifici progetti e anche quello che io chiamo il vantaggio per il cittadino, cioè siccome alcuni progetti sono indicati in maniera un po' “burocratese”, noi dobbiamo sapere qual è lo specifico utilizzo da parte del cittadino. Noi auspichiamo che si proceda a questa ulteriore chiarificazione del bilancio perché se restasse così com'è rischia di essere meno leggibile di prima.

Ordine del giorno n. 33: richiama il problema della TIA che è costruita in funzione dei costi dell'AMIU S.p.A., società del Comune di Genova. Questa tariffa deve coprire i costi di questa società e fin qui nulla quaestio, ma il vero problema è che noi abbiamo dato all'AMIU una esclusiva del servizio in città perché è un'azienda nostra, però noi non conosciamo come si costruiscono i costi di questa società, tant'è vero che questa società ha creato altre società, ha operato come una S.p.A., però è una S.p.A. atipica, di fatto non è privata ma è pubblica perché ha i vantaggi del fatto di appartenere al Comune, però il Comune non ha la capacità di incidere, di verificare se i costi che vengono pagati dai cittadini genovesi sono giustificati. Quindi chiediamo che ci sia un chiaro dibattito sulla costruzione dei costi di questa società in Consiglio Comunale o in commissione consiliare. Anche se quest'anno non aumenterà la tariffa il cittadino paga lo stesso perché questa azienda recupera risorse da altre città e porta disagio (non uso il termine veleni) ai cittadini genovesi.

Il n. 34 riguarda il patrimonio abitativo. Noi abbiamo ascoltato da parte dell'assessore competente un appello accorato ad avere più risorse perché sono aumentate di oltre mille le richieste dei cittadini genovesi per avere una casa di edilizia residenziale pubblica. Però stiamo assistendo negli ultimi anni al fatto che questa maggioranza ha venduto il proprio patrimonio abitativo, quindi su questo settore la Civica Amministrazione sta perseguendo una politica dissociata: da una parte svendiamo quello che abbiamo, dall'altra parte andiamo alla ricerca spasmodica di valorizzare quello che è rimasto e andiamo in cerca di denari. Quindi noi chiediamo che in questo settore ci sia un dibattito aperto per fare delle scelte che non siano così difformi l'una dall'altra.

L'ordine del giorno n. 35 riguarda le assunzioni. In commissione non si è capito bene, ma è emerso da parte di qualche collega che negli ultimi mesi ci sarebbe stata una pleora di assunzioni a tempo determinato. Non è che facciamo una colpa per il fatto che il Comune di Genova assuma dei giovani, però vorremmo capire se in un arco temporale così ristretto, tra l'altro vicino a determinati appuntamenti elettorali, ci sono state delle assunzioni, quante sono state, le motivazioni che hanno indotto a farle e quali sono state le regole di queste assunzioni.

Ordine del giorno n. 36. Noi abbiamo visto con estremo stupore che ci sono oltre 8.870.000 euro impegnati nella parte corrente per non precisate assistenze agli animali, sia in forma diretta, sia in forma indiretta. Noi vediamo capitoli enormi di spesa in un settore dove il privato cittadino contribuisce anche lui pesantemente in una città che ha i problemi economici che ha. Noi vorremmo capire queste risorse come vengono utilizzate, qual è il piano complessivo, la strategia che si segue su questo settore. Non sto a richiamare i dibattiti che abbiamo avuto sul canile di Sestri; quanto prima su questa questione e su tutta questa partita dovremo riconsiderare tutto e capire qual è la

logica che presiede a questo settore perché di risorse ne sono state buttate tante e continuano ad esserne sprecate altrettante. Tra l'altro su questo settore ci potrebbe essere un forte coinvolgimento del privato, non solo come privato cittadino, ma anche come aziende che operano nel settore.

Ordine del giorno n. 37: premio Paganini. La signora Sindaco ha portato alla nostra attenzione il fatto che il premio Paganini, che era un evento culturale specifico di Genova (durante il G8 il premier giapponese abbandonò i lavori per venire a vedere il "Cannone" a palazzo Tursi) e che negli ultimi anni ha cominciato ad avere non minor valore ma minore risonanza, per un tentativo di rilancio verrebbe associato al teatro Carlo Felice. Potrebbe essere un'idea positiva, però non vorrei che mettessimo insieme due criticità rischiando di affossarle entrambe se questo processo non verrà supportato da un'attenzione particolare, da una progettualità forte e anche da qualche risorsa.

L'ordine del giorno n. 38 riguarda lo stato sociale e le persone in difficoltà. Ricordo che la prima priorità dell'Ente Comune è quella di porre attenzione ai nostri concittadini che sono in situazione di disagio. Spesso noi ci facciamo fuorviare da progetti e da tutta una serie di altre cose, però coloro che sono in sofferenza e disagio debbono trovarsi al primo posto della nostra attenzione.

Su questo settore, quindi, abbiamo chiesto più volte approfonditi dibattiti e anche una conoscenza della situazione del nostro Comune, ma le risposte sono state fino ad ora scarse per cui sollecitiamo un dibattito in Commissione per poter prendere provvedimenti, stante il fatto che gli ultimi due anni di gestione governativa hanno appesantito notevolmente la situazione economica dei cittadini italiani e, quindi, anche dei genovesi.

Con l'ordine del giorno n. 39, strettamente collegato a quello precedente, chiediamo una relazione con le associazioni di volontariato che operano con il Comune di Genova per dare servizi a questi nostri concittadini. Chiediamo che ci sia una relazione forte con i sistemi di accreditamento, che vengano chiariti quali tipi di servizio vengono forniti, ecc. Deve trattarsi di una relazione vera, da professionista del settore, con cui si identifica se tale associazione è accreditata, con quali specifiche di accreditamento, che servizi fornisce e, poi, che il Comune Finalmente si doti di un sistema di tariffazione dei singoli servizi.

Questo ha un'ampia valenza non solo come strumento di controllo della qualità e della quantità dei servizi erogati perché abbiamo la sensazione che, spesso, queste risorse vengono date e, poi, alla fine non c'è un vero strumento di controllo e di verifica. Una tariffazione ci dà un verifica; non solo, la tariffazione consente di poter fare le gare di assegnazione di questi servizi sulla base di una tariffa che consenta un servizio di qualità, altrimenti si rischia di fare delle gare di attribuzione troppo generiche che non consentano un servizio

di qualità, oppure con delle parametrizzazioni che poi non corrispondono a una qualità del servizio.

Passo all'ordine del giorno n. 40. Tutti noi, spesso, veniamo a sapere che vi sono dei nostri concittadini che debbono andare in una residenza protetta per anziani, poiché non autosufficienti, e per poter accedere all'aiuto del Comune di Genova debbono aspettare mesi e mesi, quando non anni. Per quale motivo? Perché ancorchè i posti in queste residenze convenzionate ci sono, per poter accedere attraverso lo strumento dell'aiuto da parte dell'Amministrazione Comunale devono aspettare mesi e mesi perché questa, stante le poche risorse, ne ha convenzionati pochi.

Visto che la nostra priorità è assistere le persone in difficoltà questo non può più accadere. Su questo lei, assessore, deve fare una battaglia per farsi dare più risorse, trovando magari degli strumenti di selezione economica, magari più rigidi, però non è pensabile che oggi un cittadino che ne ha diritto debba aspettare un posto di ricovero per così tanto tempo. Penso che su questa cosa si misuri anche la civiltà della nostra Amministrazione.

L'ordine del giorno n. 41 riguarda il lavoro precario. Da un'indagine informale sappiamo che il Comune di Genova ha oltre 240 lavoratori precari e vediamo che alla televisione tutte le forze politiche, di destra, sinistra e centro, si dichiarano contrarie al lavoro precario, ancorchè il lavoro precario è stato uno strumento per dare lavoro ai giovani. Non è che dobbiamo eliminare il lavoro precario, però dobbiamo creare un percorso per stabilizzarlo e l'Ente pubblico deve dare l'esempio.

Abbiamo letto sui giornali che la Provincia di Genova ha fatto un atto, anche sulla base della Finanziaria, votato da tutte le forze politiche e il nostro ordine del giorno non chiede di eliminare il lavoro precario che consente ai giovani di accedere più rapidamente al mondo del lavoro, però di capire qual è la strategia che l'amministrazione Comunale genovese vuole dotarsi per superare quelle situazioni che, ormai, datano anni e qual è la sua politica in questo settore, anche per omologare i comportamenti con gli altri Enti locali, ma anche per dare un esempio virtuoso al settore privato.

Ordine del giorno n. 42. Da questo ciclo amministrativo è stato avviato un processo di razionalizzazione delle nostre società partecipate, In questo elenco, però, ricordo che era stata costituita dall'ottimo Sindaco Giuseppe Pericu una società, la Tunnel di Genova S.p.A., con un provvedimento che il nostro gruppo non votò. Questa società, infatti, ha speso tante risorse per un progetto che, tempo, non vedrà mai la luce e di cui non sappiamo più se opera, se deve continuare e con quali risorse. Chiedo, con questo ordine del giorno, che se ne parli entro tre mesi per capire la logica e cosa si vuole fare.

L'ordine del giorno n. 43 è simile al precedente perché tratta di un'altra società di cui non si è saputo più nulla, che era un fiore all'occhiello del

precedente assessore al Personale, la Società Themis s.r.l., una società da noi criticata stante il fatto che esiste una società pubblica che ha lo stesso obiettivo e che si chiama S.S.P.A.L. che opera gratuitamente anche a Genova e che ha lo stesso obiettivo.

Noi abbiamo creato una s.r.l. per formare gli amministratori, i funzionari, ecc., quando ce n'è già una".

DELLA BIANCA (F.I.)

"L'ordine del giorno n. 44 riguarda il servizio nido del Comune di Genova. In Commissione è stato affrontato il problema perché di fronte ad un costo abnorme del personale (siamo a un costo complessivo di più di 20 milioni), la lista per i nidi è costituita da 1760 bambini, che non significa che attualmente ci sono 1760 bambini perché, purtroppo, sappiamo che molti bambini sono in lista però poi non accedono comunque al servizio non liberando posti per altri bambini. Sono, effettivamente, un numero molto esiguo rispetto alla domanda crescente di questo servizio di asilo nido che è un servizio fondamentale, soprattutto se pensiamo alle donne che lavorano.

Verificato che le strutture di nidi privati hanno una retta di 400 Euro mensili, è chiaro che facendo la suddivisione questo servizio costa, pro-capite, una cifra abnorme visto che vengono fuori 11.700 Euro per ogni bambino in un nido comunale. Con questo ordine del giorno, quindi, chiaramente si intende fare chiarezza sul servizio complessivo, razionalizzare tale servizio per far sì, intanto, che più bambini possano accedere al servizio stesso e, quindi, andare a razionalizzare il costo e aumentare il numero dei posti fruibili da parte delle persone.

L'ordine del giorno n. 45 è stato modificato rispetto a quanto presentato perché si tratta dei diritti di affissione pubblicità che, effettivamente, hanno un trend negativo. Questi diritti di affissione crediamo che abbiano avuto sempre un trend negativo, però gli impianti dei diritti di affissione comunali sono impianti collocati in zone non molto visibili della città e, quindi, in zone non di pregio. Tra l'altro questo servizio è stato recentemente anche aumentato per cui, avendo degli impianti in zone di poco pregio della città e poco visibili, con un costo equiparato al mercato è chiaro che questo servizio non ha la resa, di fatto, che dovrebbe avere.

Con questo ordine del giorno chiediamo di valutare la razionalizzazione di tale servizio da qui a un anno per vedere se il servizio di diritti di affissione pubblicità possa effettivamente postare ad un trend più positivo rispetto, comunque, all'attuale.

Ordine del giorno n. 46. Durante le linee programmatiche del Sindaco era stato presentato un ordine del giorno, a mia firma e condiviso da tutto il gruppo, per avere l'elenco dettagliato e l'analisi del patrimonio immobiliare

esistente, compreso l'invenduto e anche lo stato occupazionale del medesimo. Quell'ordine del giorno impegnava il Sindaco e la Giunta a fornire questo elenco entro due mesi, essendo stato poi concordato che sarebbe stato comunque fornito entro il bilancio. Siccome questo elenco non è stato fornito, ribadiamo la necessità di avere tale documentazione anche perché una delle voci del bilancio è comunque la razionalizzazione del patrimonio e vorremmo capire esattamente di quale patrimonio stiamo parlando.

L'ordine del giorno n. 47 riguarda gli incarichi professionali del servizio trasporto pubblico locale e servizi connessi che corrispondono ad una voce di bilancio di € 7.125.000. Constatato che la voce di spesa è di € 6.800.000 per l'anno 2008 vorremmo sapere nel dettaglio a cosa si riferisce questa importante voce di spesa.

L'ordine del giorno n. 48 prende in considerazione gli incarichi professionali esterni, servizio viabilità e circolazione per € 1.103.000 per l'anno 2008. Anche qui vorremmo la specifica di cosa si riferiscono questi incarichi e se ci fornite, entro un mese, il dettaglio a cui si riferiscono questa spesa, visto che abbiamo già sollevato la questione in commissione ma non abbiamo capito esattamente, nel dettaglio, a cosa si riferiscano questi incarichi professionali.

Stessa cosa per l'ordine del giorno n. 49 che riprende gli incarichi professionali esterni e il servizio urbanistica per € 70.000, confermato per il 2008. Anche qui vorremmo capire la specifica di cosa corrispondano, a chi e per quale progetto.

L'ordine del giorno n. 50 che è sotto il capitolo di spesa del servizio n. 6 riguardante parchi e servizi per la tutela ambientale del Verde e altri servizi relativi al territorio e all'ambiente per un costo complessivo al Comune di € 8.873.000. Anche questo è già stato sollevato da me durante una delle commissioni perché, siccome i parchi sono in appalto ad Aster per quanto riguarda la gestione del verde, non capivo a cosa si riferisse questa cifra. Un funzionario, con una relazione sconnessa e poco dettagliata, riferiva che questa spesa faceva riferimento al canile, tutela degli animali, dog sitter ed altri servizi.

Siccome la cifra è assolutamente impegnativa perché corrisponde a 16 miliardi, vorremmo avere il dettaglio di tale voce. Tra l'altro, se è tutela degli animali non capisco perché debba essere messa sotto "Parchi e servizi per la tutela ambientale del verde" perché, a questo punto, è un capitolo di spesa totalmente diverso. Sembra quasi voler mascherare una voce sotto un altro titolo.

L'ordine del giorno n. 51, come detto per gli asili nido, siamo di nuovo nelle scuole dell'infanzia e scuole materne. Anche qui il costo complessivo del servizio è di € 27.300.000 per 4.500 bambini. Anche qui viene fuori una cifra spropositata rispetto al mercato perché sono € 6.000 a bambino annuali e se pensiamo che nelle strutture private il costo della retta è di € 200 mensili per cui, moltiplicato per 11, sono € 2.200 siamo quasi al triplo rispetto al costo delle

strutture private. Quindi anche qui o andiamo a razionalizzare o andiamo, comunque, ad aumentare i posti in tali strutture perché il servizio ha un costo abnorme rispetto agli utenti che, comunque, godono di tale servizio".

PIZIO (F.I.)

"L'ordine del giorno n. 52 vuole mettere un po' a fuoco uno dei temi più caldi di questo dibattito sul bilancio. Abbiamo sentito l'assessore Balzani presentare i bilanci e abbiamo letto quello che è scritto sul giornale. Sostanzialmente l'aumento della sovrattassa Irpef è stato giustificato con la necessità di non tagliare i servizi sociali perché, evidentemente, era questa l'unica possibilità che il Comune aveva per poter presentare un bilancio che stesse in piedi.

Quindi, riconoscendo l'importanza di questo tema, vorremmo andare a guardare dentro come vengono svolti i servizi sociali, cosa viene fatto e dato alle persone, da chi viene dato, da quali soggetti, perché è chiaro che se è importante occorre che la cittadinanza sappia come vengono spesi i soldi. In questo senso la richiesta che viene fatta con questo ordine del giorno è di una relazione in tempi abbastanza brevi su tutto quello che viene offerto alla cittadinanza in quest'ambito, tipologia e quantità dei servizi, sapere chi sono gli effettivi esecutori di questi, laddove il Comune di per sé, laddove siano Enti terzi e vedere qual è la rispettiva efficacia ed efficienza nello svolgere questi adempimenti e quali sono i costi reali di ciascun servizio, sia che venga espletato da strutture del Comune, sia che venga espletato da strutture in convenzione quali cooperative sociali, privati, Enti di volontariato, ecc., e se vi siano anche degli indicatori di gradimento e di efficacia da parte delle utenze e dove e come possa essere valorizzata e rispettata la libertà di scelta del cittadino.

Noi abbiamo avuto delle esperienze molto importanti, negli anni passati, di libertà di scelta con l'assegno servizi della Regione Liguria che poi, nei successivi anni, è stato abolito tanto che in questo momento la scelta del cittadino a Genova ci sembra veramente poca cosa. In ogni caso mi sembra importante questa richiesta di chiarimenti e di dettaglio di tutta questa partita che è stata quella che ha determinato la politica e il discorso base della presentazione del bilancio e che ha portato la giustificazione dell'aumento così pesante della sovrattassa Irpef.

L'ordine del giorno n. 53 è ritirato".

CXXIX

**RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO
LEGALE.**

GRILLO G. (F.I.)

"Chiedo al Presidente la verifica del numero legale".

Alle ore 11.10 risultano presenti, i consiglieri: Anzalone, Arvigo, Balleari, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Borzani, Bruno, Campora, Cappello, Cecconi, Cortesi, Costa, Cozzio, Della Bianca, Delpino, Farello, Fusco, Gagliardi, Garbarino, Grillo, Guerello, Ivaldi, Jester, Lauro, Lecce, Murolo, Nacini, Pasero, Piana, Pizio, Porcile, Proto, Scialfa, Viazzi, in numero di 36.

Il Presidente, verificata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

PIZIO (F.I.)

"L'ordine del giorno n. 54, che si riallaccia anche ad un ordine del giorno presentato dal collega Porcile, riguarda l'esigenza degli abitanti di Via del Lagaccio di risolvere l'annoso problema della strettoia e delle pericolosità di questa strada nei pressi della caserma Gavoglio. Abbiamo visto sul piano triennale degli investimenti e chiediamo delle certezze sull'iter, cioè sul fatto che quest'anno si faccia il progetto e che l'anno prossimo si faccia l'esproprio e la realizzazione.

Spaventa un po' la cifra messa in conto per cui speriamo che ci siano questi soldi e che il lavoro venga effettivamente fatto perché gli abitanti non ne possono veramente più.

L'ordine del giorno n. 55 si rifà alla seduta che abbiamo fatto in commissione ottimamente convocata dalla presidente Biggi sulle politiche familiari. Questo Comune, anche in questo bilancio, non accenna a dare grande visibilità al problema dell'esigenza delle famiglie di essere anche protagoniste del loro destino, per cui chiediamo che si attuino tutte le possibilità di messa in opera degli strumenti adeguati a razionalizzare le risorse per quanto riguarda gli interventi sulle famiglie, gli anziani, i disabili e l'infanzia e armonizzare i programmi relativi e che questo venga reso noto attraverso gli strumenti a disposizione di questa Amministrazione alla cittadinanza.

Passando all'ordine del giorno n. 56 ricordo che è semplicemente la traduzione di un ordine del giorno approvato da questa sala con il parere favorevole del Sindaco in occasione della presentazione delle linee programmatiche a settembre. Se ricordate avevamo presentato un lungo ordine del giorno sulle politiche familiari a cui c'è stato chiesto di togliere le premesse, che evidentemente urtavano qualche suscettibilità. Abbiamo mantenuto il dispositivo, che è stato approvato, al cui primo punto veniva appunto chiesto che gli uffici studiassero la possibilità di utilizzare, per quanto riguarda la

sovrattassa Irpef comunale, il principio del quoziente familiare o, come si dice, dello splitting, cioè di applicare a questa sovrattassa un criterio di valorizzazione dei nuclei familiari numerosi al fine di non gravare ulteriormente sulle famiglie.

Con l'aumento della sovrattassa Irpef dal 4,2 al 7 per mille credo che questa esigenza venga viepiù valorizzata, per cui chiediamo che secondo quanto venne approvato da questo Consiglio, e riconosciuto favorevolmente da parte della Signora Sindaco, venga studiata la possibilità di adottare per il prelievo di questo famigerato 7 per mille di sovrattassa, appunto, il criterio del quoziente familiare o dello splitting".

GRILLO G. (F.I.)

"Allegato al bilancio vi erano anche i dati statistici della nostra città, dove registriamo un calo notevole di residenti di circa 200.000 unità dal 1971 al 2007, un calo notevole delle natalità, un'immigrazione in fortissimo aumento, i cittadini stranieri residenti nella nostra città che ammontano a 35.000 e i cittadini occupati nella nostra città, che hanno avuto anch'essi una drastica riduzione, sono diminuiti di 21.000 unità.

Questa è la fotografia, in sintesi, dei dati statistici che dovrebbero alquanto preoccuparci come amministrazione comunale o, meglio, chiamano in causa, se vogliamo, le Giunte che si sono alternate in questi anni e che poco hanno fatto per porre rimedio a questi dati disastrosi.

Cosa proponiamo con questo ordine del giorno? Un censimento delle aree da destinarsi all'insediamento della piccola e media impresa, attivando meccanismi di sostegno coinvolgendo Governo, Regione ed Enti Locali. L'obiettivo è l'occupazione perché se non poniamo mani al censimento delle aree, le pubblicizziamo, le mettiamo sul mercato e verifichiamo se vi sono imprenditori disponibili a investire nella nostra città è inutile porci problemi di occupazione. Chiediamo, inoltre, un piano poliennale per l'edilizia pubblica attivando un coordinamento, che oggi non esiste, fra tutti gli Enti preposti ed operanti sul territorio, adottare nuovi criteri per l'assegnazione delle abitazioni di pubblica proprietà oggi sfitte.

A questo proposito, ancora recentemente abbiamo avuto i dati, alquanto preoccupanti, di immobili e abitazioni sfitte che, per strane procedure, sulle quali mai siamo intervenuti, come Consiglio Comunale, tali restano mentre abbiamo un elenco enorme di cittadini in graduatoria che aspettano un'abitazione. Stiamo parlando della gente bisognosa e disperata della nostra città.

Chiediamo anche controlli più rigorosi sull'immigrazione e che la residenza venga riconosciuta solo nei casi accertati di disponibilità dell'alloggio e di un lavoro indeterminato. Sono anni che sosteniamo queste questioni e

apprendiamo oggi, abbastanza con piacere, che anche il candidato Veltroni finalmente riscopre le problematiche di questo ordine del giorno. Chiediamo altresì priorità di lavoro da parte delle imprese per i cittadini genovesi e italiani.

Con quest'ordine del giorno, quindi, proponiamo di creare un tavolo di coordinamento fra enti pubblici e privati e riferire, ogni 6 mesi, al Consiglio circa gli adempimenti svolti.

Nell'ordine del giorno n. 58 è contemplato un quesito posto anche in Commissione. Abbiamo appurato che le entrate derivanti dalle società partecipate del Comune ammontano a 9 milioni. Noi chiediamo di promuovere incontri, nel corso del 2008, con le società partecipate del Comune al fine di conoscere programmi, bilanci e previsioni per il 2009.

Ordine del giorno n. 59. Abbiamo rilevato che le previsioni in entrata per i proventi per l'alienazione di immobili passano dai 10 milioni del 2006 ai 18 milioni del 2007 ed una previsione per quest'anno di 67 milioni, come da dati che ci avete fornito. Con quest'ordine del giorno chiediamo di fornire al Consiglio, entro 2 mesi, l'elenco degli immobili che si intendono alienare e per ognuno di questi le procedure conseguenti.

Ordine del giorno n. 60. Abbiamo rilevato, dai dati che ci avete fornito, che le previsioni di entrata per le infrazioni del codice della strada passano da € 29.800.000 del 2006 a € 32.400.000 nel 2008. Anche su questa questione quante volte abbiamo proposto che un Ente che, ovviamente, cerchi di interpretare pienamente il volere dei cittadini non può sviluppare un discorso solo ed esclusivamente sanzionatorio, ma bisogna introdurre anche il principio della prevenzione che la legge ci consente e sulla quale, in passato, nel corso delle audizioni abbiamo anche avuto il parere del comandante dei Vigili Urbani.

In questo Consiglio non c'è mai stata presentata una proposta finalizzata alla prevenzione per cui, con questo ordine del giorno vi proponiamo, entro dicembre 2008, la predisposizione di un regolamento per la prevenzione da sottoporre prima alla competente commissione consiliare, audendo il comandante dei vigili urbani e che, poi, questo regolamento approdi in Consiglio.

Parliamo di un regolamento e quando parliamo di un regolamento partiamo dal presupposto che tutto il Consiglio possa intervenire portando un contributo. Il discorso della prevenzione, se costruito bene, credo sia un atto di saggezza che il nostro Ente dovrebbe adottare, partendo dal presupposto che un cittadino, avvisato prima una volta e, poi, una seconda, possa essere colpito in maniera adeguata. Abbiamo il dubbio che dal discorso sanzionatori vi sia una sorta di regia per fare cassa.

Proponiamo, quindi, di valutare l'opportunità che, finalmente, ci si occupi anche di questa questione.

Ordine del giorno n. 61. Abbiamo notato che per i compiti delegati al Comune la Regione Liguria per il 2008 prevede un trasferimento di € 482.651 e la Provincia, che per compiti delegati al Comune si era attestata su € 468.000 nel 2006, quest'anno riduce il trasferimento ad € 281.000. Ci rendiamo conto? Se pensiamo allo spirito con cui sono state istituite le Regioni, che dovevano avere compito di legislazione e, al tempo stesso, di delega agli Enti locali, ci rendiamo conto che la Regione Liguria ha delegato soltanto questa cifra e non sappiamo neanche, peraltro, su quali funzioni e per quali obiettivi. Per non parlare della Provincia.

Con questo ordine del giorno, quindi, proponiamo, anche nell'ottica della costruzione della città metropolitana, che pure rientra anche nel disegno strategico di questa Giunta, di creare un tavolo di coordinamento fra Regione e Provincia finalizzato all'individuazione di nuove competenze da delegare al Comune e le relative risorse e, poi, di riferire entro dicembre 2008 i risultati raggiunti.

Badate che il problema dei compiti delegati (parlo soprattutto della Regione augurandomi che si creino i presupposti per il superamento delle Province), soprattutto nei confronti della Regione, deve diventare materia su cui lavorare assiduamente nel corso di quest'anno.

Ordine del giorno n. 62. Abbiamo rilevato che l'art. 208 del decreto legislativo n. 295/92 dispone che una quota pari al 50% dei proventi derivanti dall'applicazione delle sanzioni amministrative per violazione al codice della strada venga finalizzata all'educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado, al miglioramento della circolazione della segnaletica stradale, ad interventi a favore della mobilità ciclistica (su quest'ultima quanti programmi, quanti progetti in passato, con tanto di obiettivi elencati nei piani triennali che, poi, sono stati disattesi), nonché interventi per la sicurezza stradale, in particolare a tutela degli utenti deboli.

Rispetto a questa questione con quest'ordine del giorno impegniamo la Giunta a riferire al Consiglio entro 6 mesi circa la percentuale di somme elargite o programmate per gli obiettivi di cui la legge che ho citato in premessa.

Ordine del giorno n. 63. Anche qui rileviamo che per quanto riguarda il "recupero evasioni in materia ICI" è prevista un'entrata di 8 milioni di euro, di cui 6 milioni come base di riferimento per il recupero di un anno di evasione e altri 2 milioni di euro per l'avvio di ulteriori azioni di recupero. La prima cifra è abbastanza certa ma la seconda diventa un obiettivo che ad oggi non ci offre certezza di recupero, pertanto con quest'o.d.g. chiediamo che la Giunta riferisca al Consiglio, entro giugno 2008 e gennaio 2009, in merito all'andamento del recupero dell'evasione ICI.

Ordine del giorno n. 65. Abbiamo appreso dalla Relazione di bilancio che la Giunta ha ritenuto di iscrivere fra i trasferimenti per il trasporto pubblico

locale della Regione l'importo di 74,8 milioni di euro, di cui 6 milioni e 900 mila quali risorse aggiuntive, in attesa di conoscere più puntualmente i meccanismi previsti dalla legge finanziaria e la loro ricaduta sulle regioni a statuto ordinario. Ebbene, chiediamo di riferire al Consiglio, entro giugno 2008, in merito ai trasferimenti avvenuti. Questo è opportuno farlo perché c'è un passaggio nella vostra relazione che prevede che qualora non si verificano queste entrate il Comune potrebbe rivalersi nei confronti dell'AMT, il che potrebbe significare in prospettiva l'aumento delle tariffe. E' opportuno avere certezze anche sui reali trasferimenti per quanto concerne il trasporto pubblico.

Ordine del giorno n. 66. Abbiamo rilevato che sono già state poste in atto alcune iniziative volte ad raggiungimento di economie di spesa sulle categoria "spese generali" e che ve ne sono altre in fase di avvio oggi prudenzialmente non conteggiate. Con quest'o.d.g. proponiamo, quindi, di riferire entro ottobre 2008 quali altre economie di spesa sono state effettuate e per quali obiettivi finalizzate.

Ordine del giorno n. 67. Abbiamo rilevato che l'eventuale ricorso all'indebitamento per spese relative a sentenze, cause, espropri, transazioni e riserve, a cui fosse necessario trovare copertura finanziaria in corso d'anno, dovrà comunque rientrare nel computo generale degli investimenti per rimanere complessivamente nel tetto dei 50 milioni di euro. Quindi voi praticamente ci anticipate già che per tutte queste spese ricorriamo all'indebitamento e allora, visto che non esiste ad oggi certezza sulle cifre che devono essere destinate a tale scopo, si impegna la Giunta a presentare al Consiglio, entro sei mesi, una relazione circa le previsioni di spese per sentenze, cause, espropri, transazioni e riserve.

L'ordine del giorno n. 68 commenta una serie di voci di spesa. In particolare evidenzio che per la segreteria tecnica dell'ATO, il famoso ambito da cui derivano le scelte strategiche, ad esempio, per la raccolta dei rifiuti e per l'approvvigionamento idrico, investiamo 110 milioni. Ora, io sarei veramente curioso di capire come sia possibile una cosa del genere così come vorrei conoscere in che misura partecipano gli altri Comuni. Visto che qua dentro non si dà tanta importanza alle cifre medio-piccole, che, però, una volta sommate diventano cifre molto alte, sarei molto curioso di conoscere in che misura intervengono tutti gli altri enti che fanno parte dell'Ambito Territoriale Ottimale.

Nell'o.d.g. citiamo il contributo a Villa Serra, una quota di 196.000 euro a carico del Comune di Genova, ed alcune quote associative per le quali non c'è mai dato di conoscere realmente il significato. Ad esempio cito la quota associativa relativa alla "Lega autonomie locali" pari a 38.043,00 euro: la cosa sorprendente è che qui dentro non si è mai parlato del ruolo e dei compiti dell'ANCI, tanto è vero che abbiamo appreso dai giornali che l'ANCI oggi sarà

presieduta dal Sindaco, ma quando mai qua dentro è stata presentata una relazione sui compiti svolti e sulle iniziative dell'ANCI e nella fattispecie della Lega Autonomie locali? Quanti enti hanno aderito e con quali quote? Quali compiti svolge la Lega Autonomie locali o l'ANCI? Se i Comuni italiani avessero un'ANCI funzionale potrebbero certamente produrre delle grandi economie dal punto di vista delle consulenze.

Dico questo perché ritengo prudente fare un'analisi di tutti questi organismi – tenendo presente che io comunque non ho rilevato tutto ma solo una parte – per verificare se sia sensato mantenere ancora le nostre partecipazioni in associazioni di questo tipo. Così come bisognerebbe interrogarsi sull'opportunità del contributo dato all'Accademia Ligustica di Belle Arti, che nessuno pone in discussione in termini di prestigio e d'immagine della città, visto che si tratta di 490.635,00 euro. In proposito vorrei sapere quali altri enti intervengono e quando è stata rassegnata una relazione su compiti e ruoli svolti da questa accademia in rapporto alla cifra per la stessa stanziata.

Parliamo spesso del Carlo Felice, anzi sarebbe opportuno che la Signora Sindaco ci relazionasse sulla questione relativa al Carlo Felice, visto che le questioni non sono state ancora risolte. Ebbene, il contributo per il Teatro Stabile ammonta a 1.040.000,00 euro. Abbiamo mai parlato del Teatro Stabile rispetto alla cifra che stanziamo? Ci sono altri teatri in città che andrebbero incentivati e forse si potrebbe tagliare qualcosa su questo e aiutare invece i teatri minori, quello a cui si stanno avvicinando centinaia di giovani svolgendo la loro attività in silenzio e nel silenzio delle istituzioni e degli enti locali.

In merito alla "Fondazione Film Commission" se facessimo la somma di tutte le cifre stanziate in questi anni, compresi gli 80.000,00 euro che abbiamo previsto quest'anno, sarebbe proprio il caso di fare il punto su ruolo e funzione di questa istituzione. Per quanto concerne poi la voce "Attività di promozione, tutela e sviluppo dei diritti umani" si investono 100.000,00 euro e vorremmo conoscere di cosa si tratta. L'obiettivo non è certo contestabile, ma sarebbe opportuno sapere di quali programmi e progetti si tratta e quali sono le finalità.

In buona sostanza con quest'o.d.g. proponiamo una revisione del regolamento approvato dal Consiglio Comunale nel 1994. E' un regolamento ormai datato ed è giusto valutare un aggiornamento senza ovviamente stravolgerlo. Chiediamo, altresì, una relazione da parte degli assessori competenti circa i programmi relativi agli enti poc'anzi citati.

Ordine del giorno n. 69. La Giunta comunale, con deliberazione n. 48/2008 ha individuato dei beni comunali da destinare ad uso associativo, pertanto con quest'o.d.g. noi chiediamo di trasmettere al Consiglio l'elenco di detti beni e riferire alla competente Commissione consiliare, entro due mesi, modalità e criteri prima della formale assegnazione degli stessi. E' chiaro che

qui parliamo di una deliberazione di Giunta recente e proprio per questo sarebbe bene sottoporre il contenuto e le finalità anche alla competente commissione.

Ordine del giorno n. 70. Certamente la pratica sportiva nella nostra città è importantissima per i giovani come deterrente contro i pericoli quotidiani della vita, è fondamentale per incentivare i giovani a sfuggire dalle morte opportunità di trasgressione, e naturalmente è importante anche per i meno giovani. La precedente Giunta ha però istituito la società Sportingenova. Noi abbiamo chiesto recentemente un'audizione specifica per quanto riguarda la Sportingenova, alla presenza dell'assessore competente, e chiediamo una relazione scritta della Giunta circa gli adempimenti svolti da questa società dal momento della sua costituzione. Questo è il minimo che si possa chiedere per conoscere i risultati conseguiti rispetto ai compiti affidati. Chiediamo, altresì, una relazione scritta della Sportingenova in merito all'attività svolta allegando il bilancio consuntivo 2007 e il bilancio previsionale 2008.

In queste settimane, grazie anche all'assessore competente, abbiamo anche esaminato le linee strategiche, pur non completando il disegno nel suo insieme, delle società partecipate. E allora è bene che Sportingenova ci rassegni una relazione comprensiva del bilancio previsionale e consuntivo 2008. Inoltre chiediamo una relazione scritta circa quanto pattuito in convenzione dalla Giunta antecedente la costituzione della società Sportingenova con le società Genoa e Sampdoria, perchè noi siamo molto interessati a capire rispetto agli atti convenzionali sottoscritti a suo tempo fra la Giunta e le due società se queste hanno onorato i loro impegni economici nei confronti del Comune. Analoga richiesta la facciamo nei confronti di Sportingenova, considerato – in base a quanto c'è stato comunicato dall'assessore – che a partire dal primo gennaio questa convenzione sarebbe stata sottoscritta fra Sportingenova e le due società. Noi vogliamo conoscere questa convenzione perché se lo stadio è ad uso e consumo soltanto di due squadre di calcio, e peraltro i fruitori dello stadio devono pagare, siamo molto interessati a capire in che misura queste due società onorano gli impegni di natura economica, ieri nei confronti del Comune e oggi nei confronti della società Sportingenova. Dico questo ritenendo molto più utile che il Comune possa destinare eventuali risorse per le attività sportive di base, che possa incentivare lo sport più che finanziare uno stadio ad uso e consumo solo ed esclusivamente delle due squadre di calcio cittadine.”

BERNABO' BREA (G. MISTO)

“Illustro l'ordine del giorno n. 71 premettendo che questa nostra società è sempre più tremenda verso gli anziani e la nostra città ne conta una percentuale altissima. Abbiamo delle lunghissime liste d'attesa per quanto concerne gli immobili comunali. Ripetutamente ho visto in queste liste persone veramente anziane e malate essere collocate in un posizione della graduatoria

veramente impensabile (es. settecentesimo posto). E' vero che in certe occasioni sono stati fatti dei bandi particolari, però è chiaro che purtroppo la legge è asettica e impersonale e tende a dare preferenza a situazioni altrettanto drammatiche di famiglie in cui ci sono, eventualmente, tanti figli. Tuttavia noi abbiamo un grande dovere morale nei confronti dei nostri anziani e credo che sarebbe opportuno prevedere la possibilità di intervenire in quei casi umani tremendi di persone anziane che rischiano di trovarsi e che vivono nell'angoscia di trovarsi senza una casa. Ebbene, con quest'o.d.g. impegno il Sindaco a prevedere sin dalle prime note di variazione di bilancio – tenuto conto che non sarebbe possibile farlo oggi – un fondo speciale di sostegno alle persone ultrasessantenni che si trovino in difficile emergenze abitative.

Ordine del giorno n. 72. Proprio in questi giorni ho affrontato l'argomento con l'Assessore Papi a proposito della richiesta del bilancio dell'Azienda Brignole. In questo specifico caso non so ancora se ho torto o se ho ragione, però il Testo Unico e anche successive norme e soprattutto la giurisprudenza hanno sancito e sottolineato il diritto del consigliere comunale di avere tutte le notizie utili all'espletamento del proprio mandato da parte degli Uffici comunali in primis, delle società partecipate, delle aziende e degli enti dipendenti. Sempre il Testo Unico all'art. 43, c. 2 sottolinea che l'autonomia patrimoniale e contabile di un'azienda o società partecipata non può essere opposta alla richiesta formulata dal consigliere. Quindi con quest'o.d.g. io impegno il Sindaco e la Giunta a garantire questo diritto di accesso da parte del consigliere che è un diritto assoluto, e come tale diverso da quello riconosciuto ai cittadini dalla legge 241/90, e a sollecitare gli enti interessati a dare risposte in tempi brevi a tale richiesta.

Personalmente in merito alle richieste di informazione sulle consulenze delle società partecipate ho sempre avuto grosse difficoltà ad avere delle risposte, in quanto le stesse sono state ostacolate in mille maniere. Voglio ricordare, però, che non è possibile esprimersi sul bilancio preventivo del Comune di Genova se non si ha chiara la situazione contabile di enti, aziende e società partecipate.”

COSTA (F.I.)

“Con l'ordine del giorno n. 73, che, essendo firmato da vari colleghi compreso il collega Proto, trova un consenso ampio al di là degli schieramenti politici, noi chiediamo che il Comune di Genova si doti di un Gruppo di valutazione, con la partecipazione di componenti del Consiglio, per verificare la qualità delle prestazioni e dei servizi erogati dal nostro ente. Questo gruppo dovrebbe essere di carattere tecnico e comprendere, oltreché consiglieri, anche funzionari dell'Amministrazione e appartenenti a ordini professionali per valutare la rispondenza dei servizi erogati in relazione alle risorse impegnate.

Ordine del giorno n. 74. Questo ciclo amministrativo si è caratterizzato al suo esordio con l'attribuzione di alcune deleghe a quattro consiglieri comunali. Ebbene, considerato che ad eccezione della consigliera Fusco non si ha avuto alcun cenno sulle attività dei consiglieri delegati, vorremmo sollecitare la Signora Sindaco affinché relazioni al Consiglio, entro tre mesi, sulle attività promosse da detti Uffici e sui risultati conseguiti, tenuto conto che comunque nel loro operato anch'essi utilizzano risorse professionali e tecniche dell'Amministrazione.

Ordine del giorno n. 87. Noi abbiamo visto impegni di spesa su canili e gattili comunali che, appunto, costano alla nostra comunità tanti soldi ma senza vedere risultati particolari. Vorremmo, pertanto, che venisse fatta una relazione complessiva sulla strategia dell'Amministrazione su questo settore, considerando che è impensabile andare avanti con episodi sporadici ma è necessario un disegno complessivo tenuto conto anche della dimensione economica che sta riguardando questo servizio.”

CECCONI (F.I.)

“Illustro l'ordine del giorno n. 75 ricordando che circa due anni fa abbiamo fatto un sopralluogo alla rimessa di Corso Gastaldi, nel quale abbiamo avuto modo di prendere atto della superficie assai ampia che potrebbe consentire di risolvere in parte i problemi di congestione del traffico divenendo un'area d'interscambio per i mezzi privati. Pertanto l'o.d.g. impegna la Sindaco e la Giunta ad attivare una procedura per destinare tale area a parcheggio d'interscambio tra mezzi pubblici e privati. Questo sarebbe un interessante impiego di una struttura completamente inutilizzata.

L'ordine del giorno n. 76. Considerato che le vie del quartiere di San Fruttuoso sono scarsamente illuminate nelle ore notturne e tenuto conto che questo può ingenerare episodi di microcriminalità, impegno la Sindaco e la Giunta ad aumentare i punti luce soprattutto in prossimità degli attraversamenti pedonali.

Con l'ordine del giorno n. 77 ho voluto porre all'attenzione della Giunta il problema della viabilità in Valpolcevera soprattutto nelle vicinanze dei centri commerciali e in relazione al fatto che da parecchio tempo un tratto della strada in sponda destra, pur essendo terminato da tempo, risulta inspiegabilmente chiuso al traffico veicolare. Con lo stesso impegno, pertanto, la Sindaco e la Giunta ad attivarsi affinché quanto prima possa essere resa fruibile quest'opera così importante.

Ordine del giorno n. 78. La zona di Sampierdarena ha assunto negli ultimi anni le caratteristiche di una zona del terzo mondo, sta decadendo giorno dopo giorno a causa della mancanza di sicurezza dovuta alla presenza di extracomunitari. Chiedo, pertanto, alla Sindaco e alla Giunta di procedere ad un

abbattimento dell'aliquota ICI visto che ormai tale quartiere non può più essere considerato di pregio.

L'ordine del giorno n. 79 parla anch'esso di Sampierdarena considerando un'altra problematica che contribuisce al deterioramento della qualità della vita nella zona ossia il traffico veicolare causato in particolare dai camions provenienti dal porto. Impegno la Sindaco e la Giunta ad attivarsi al più presto per porre rimedio ad una situazione di vivibilità ormai compromessa e prossima al collasso.

Dò per letto l'ordine del giorno n. 80. Per quanto concerne, invece, l'ordine del giorno n. 81 devo sottolineare alla Sindaco la questione della invivibilità del quartiere di Begato specialmente per quanto riguarda gli edifici denominati "Diga". L'Amministrazione ha speso delle cifre cospicue nel tentativo di rendere vivibile la zona e soprattutto la Diga che definirei una sorta di immondezzaio. Noi dobbiamo avere il coraggio di smettere di gettare via i soldi per quel quartiere che è ormai irrecuperabile e cominciare a ipotizzare una sua demolizione o quanto meno riqualificazione soltanto delle parti recuperabili. Voglio evidenziare che a causa della Diga si "infetta" tutto il quartiere di Rivarolo, quindi è necessario trovare il coraggio per risolvere il problema degli spacciatori e delinquenti di ogni sorta che abitano in quella zona. Bisogna avere il coraggio di demolire quella maledetta Diga!

L'ordine del giorno n. 82 riguarda il Cimitero della Cabona a Rivarolo. Assessore, le chiedo di fare qualcosa per tenerlo in ordine. Con il mio ordine del giorno le chiedo semplicemente questo, Assessore, perché i defunti meritano il nostro rispetto.

Con l'ordine del giorno n. 83 tratto il problema delle baraccopoli: io chiedo di vigilare perché se un giorno faccio una baracca sul mio testo, mi arriva subito il vigile per un controllo; lì, invece, tolleriamo tutto, aspettiamo che si verificano situazioni esplosive, come è già accaduto.

Ordine del giorno n. 84. Assessore Pissarello, lei sa che in via Tolemaide si verificano spesso incidenti, quasi sempre gravissimi. Io ho cercato di pensare a qualcosa che si potesse fare qualcosa per prevenirli e credo che una soluzione potrebbe essere quella di mettere dei semafori rossi più grossi, quindi più evidenti. Io abito in quel quartiere e mi capita di sentire dei colpi durante la notte, mi affaccio alla finestra e assisto spesso a scene raccapriccianti.

Ordine del giorno n. 85. Signora Sindaco, sono già tre anni che cerco di dare risalto a questo argomento: la duchessa di Galliera, che è stata una persona che ha fatto del bene alla città, ha fatto costruire l'ospedale, case per i poveri, ecc., aveva un monumento davanti alla Stazione Marittima. Io a suo tempo ho interessato l'assessore competente che mi aveva assicurato di aver provveduto a far ristrutturare il monumento; si diceva che doveva essere inaugurato entro la Pasqua del 2007.... ma ora siamo prossimi alla Pasqua 2008 e io non vorrei che

questo monumento, ristrutturato e ripulito, sia di nuovo finito nel dimenticatoio! E' una bella cosa per la città, signora Sindaco, un bel riconoscimento ad una persona che ha fatto tanto bene alla città: ricollochiamolo presso la sua sede iniziale dalla quale era stato tolto per dare spazio ai lavori per la metropolitana!

Ordine del giorno n. 86: io ho visto che molto è stato fatto in questi ultimi tempi, si è investito molto nei torrenti, tuttavia ho riflettuto sulla quantità di alberi che crescono nel greto del torrente Bisagno che possono intasare l'alveo ed essere causa di esondazioni, quindi ho pensato di chiedere, con l'ordine del giorno, di intervenire, ma, come ripeto, ho potuto verificare che in questo senso la civica amministrazione ha investito molto.

Ordine del giorno n. 89: nella zona di Scarpino c'è pieno di cani che vanno a mangiare tra la spazzatura, che oltretutto stiamo importando anche da Napoli... INTERRUZIONI lei non ci dice niente, signora Sindaco, ma leggiamo i giornali.... INTERRUZIONI allora i giornali dicono delle bugie Comunque una volta c'erano gli accalappiacani, ora non ci sono più ma secondo me bisogna intervenire per risolvere questo problema magari inserendo questi cani nel costruendo canile di monte Contessa.

Ordine del giorno n. 90: per il Centro Storico, dove si assiste sempre più a situazioni di spaccio, è stato fatto molto ma non bisogna tralasciare la pulizia che, attualmente, è molto trascurata. Inoltre è necessario aumentare la vigilanza per dare maggiore sicurezza al cittadino.... anche se ormai italiani lì se ne vedono pochi!

Ordine del giorno n. 91: si parla tanto di diminuzione dei costi della politica, chiedo alla Signora Sindaco che i gettoni di presenza dei consiglieri delle aziende partecipate del Comune di Genova, non sia superiore a quello dei consiglieri comunali. Signora Sindaco, qui parliamo di riduzione dei costi della politica!

Ordine del giorno n. 92: assessore Pissarello, so perfettamente che, in base al contratto stipulato con la società francese, se si chiede di allungare il percorso di una linea AMT, o di aggiungere una fermata, il Comune di Genova deve pagare. E' vero che la civica amministrazione ha approvato un contratto, ma loro non possono tagliare le linee senza l'approvazione del Consiglio o della Giunta Comunale. Invece loro hanno tagliato le linee 32, 15, 42 e anche 41! E' giusto rispettare il contratto, ma per contro loro non possono tagliare le linee in questa maniera! E' troppo facile portare il bilancio in pareggio a questo modo!

L'ordine del giorno lo do già per letto perché riguarda la Diga di Begato di cui ho già parlato con la signora Sindaco.

Ordine del giorno n. 94: assessore Balzani, lei è una persona con molte qualità, però è un po' pigra! Quando avete esaminato il bilancio avete visto che mancavano 16 milioni di euro e quindi avete deciso di aumentare l'addizionale Irpef! La mia capogruppo ha detto una cosa sacrosanta: un bambino che va

all'asilo costa alla famiglia 12500 euro, oltre la retta per la frequentazione, mentre se il bambino viene inviato ad un asilo privato non costa più di 2000 euro! Signora Sindaco, andiamo a vedere le cause di questo fenomeno! Ieri sera ho sentito un dibattito politico durante il quale Berlusconi ha detto che se vince le elezioni cancella subito l'ICI, la fa scomparire, quindi mi chiedo come fate voi, il prossimo anno, a far quadrare il bilancio! Io le chiedo semplicemente di prevedere un abbattimento dal 6 al 4% per la prima casa, niente di più, così almeno per il prossimo anno siete abituati a spendere meno!

Ordine del giorno n. 95: io so che la Signora Sindaco è andata a fare un sopralluogo in piazza Paolo Da Novi, corso Torino.... INTERRUZIONI le chiedo scusa, le nostre fonti sono le cose che ci vengono riferite dai cittadini.... INTERRUZIONI ci hanno detto che l'hanno vista in quella zona quindi siamo certi che ha potuto verificare lo stato pessimo delle aiuole di corso Torino. Le chiedo pertanto di intervenire affinché vengano ripristinati i marciapiedi, venga messo l'asfalto dove c'erano le aiuole o, ancora meglio, vengano ripristinate le aiuole.

Ordine del giorno n. 96: chiedo alla Sindaco di non usufruire di consulenze esterne, perché il Comune di Genova i "cervelli" li ha al suo interno!

Ordine del giorno n. 97: assessore Scidone, lei sa che Genova ha il record per gli scippi in Italia! La signora Sindaco ha detto che avrebbe utilizzato anche la Polizia Municipale per fare verifiche nei quartieri, ma a tutt'oggi la cosa non si è verificata!

Ordine del giorno n. 98: come l'assessore sa benissimo, quando il verde pubblico era gestito dal Comune, le cose andavano abbastanza bene, ma da quando il servizio è passato ad A.S.Ter. non si riescono a vedere risultati apprezzabili. Bisogna che la Sindaco intervenga in questo senso perché la città non è presentabile agli occhi dei turisti!

Ordine del giorno n. 99: lascio questo argomento a Gagliardi, dico solo che è stata una bella manifestazione, ma spero non a costi del Comune di Genova. Io spero che le sponsorizzazioni arrivino non dalle aziende del comune ma da altri enti, magari la Cassa di Risparmio, magari la Regione, ecc....

Ordine del giorno n. 100: si è parlato di ristrutturazione della Polizia Municipale, per cui chiedo all'assessore che ci mostri questo piano di ristrutturazione, così potremo dare il nostro contributo!

Ordine del giorno n. 101: riguarda i Rom stanziati sul torrente Polcevera. Caro assessore Morettini, so quali sono le sue responsabilità e so anche che i suoi amici sono i no-global e i nomadi, però si è reso conto delle situazioni di degrado dei quartieri del Polcevera? I Rom fanno baracche sul torrente Polcevera, e lei ha permesso che tutto ciò avvenisse.... INTERRUZIONI io l'ordine del giorno l'ho fatto prima di sapere queste cose! Creda, assessore, lei fa un danno alla città! I Rom in quella zona non ci

possono stare, se vengono a Genova devono avere un lavoro certo e una casa da abitare: è questo che ci dobbiamo mettere in testa! Per non parlare di come vengono allevati i bambini, in roulotte o baracche!

Ordine del giorno n. 102: con questo chiedo che vengano fatti dei lavori di manutenzione sulla sopraelevata che, se venisse interessata da interventi tesi a migliorarne le condizioni, potrebbe essere riaperta ai motocicli.

Ordine del giorno n. 103: riguarda la manutenzione dei campi nomadi per i quali chiedo a lei, assessore Morettini, quanto spendiamo annualmente. Vorrei che lei gentilmente me lo dicesse!

Ordine del giorno n. 104: spesso abbiamo parlato di abitazioni dimesse e dei costi per ripristinarle e renderle disponibili per altri inquilini. Io penso che sarebbe giusto che queste abitazioni che hanno un costo di ripristino così elevato venissero date alla SPIM perché li venda. Tenga presente, assessore, che se vendiamo, per esempio, un appartamento a chi lo abita e magari paga un affitto basso, ci guadagniamo notevolmente!

Ordine del giorno n. 126: mi rivolgo agli assessori per sensibilizzarli sul fatto che noi abbiamo 11 farmacie gestite da AMIU e tutte le volte che AMIU ha portato il rendiconto di queste farmacie è risultato che non hanno reso nulla. Allora io faccio una proposta: a meno che non ci siano ragioni particolari sarebbe meglio venderle ai privati in modo che il ricavato possa essere usato per sanare i buchi del Comune di Genova".

Ordine del giorno n. 127: lo stesso discorso fatto per le farmacie vale per i bagni comunali per i quali il Comune di Genova ci rimette un sacco di soldi. Se invece decidiamo di vendere i bagni ai privati togliamo un costo alla comunità e contribuiamo a sanare i buchi di bilancio.

Ordine del giorno n. 128: per mesi in via Maddaloni sono stati fatti dei lavori che ora sono finiti; in quella via gli autobus che escono dalla rimessa devono fare un percorso strano e pericoloso proprio a causa dei tralicci di cemento che sono stati messi sul posto per dare corso ai lavori. Io chiedo che vengano rimosse perché non servono più, in quanto i lavori sono finite, e sono pericolosi per gli autobus.

Ordine del giorno n. 144: quando abbiamo costituito la Municipalizzata AMIU lo scopo era la raccolta dei rifiuti. A parte le tariffe che ci fa pagare che sono tra le più alte d'Italia, AMIU ha creato una quindicina di società srl... ma come si è permessa senza passare attraverso il Consiglio Comunale? Io chiedo che questa società ci fornisca i bilanci di queste società srl che ha creato senza passare attraverso il Consiglio!"

BALLEARI (F.I.)

"Ora ci sarebbe l'illustrazione dei miei ordini del giorno, dal n. 105 al n. 113, ma io li do per letti".

comprende come le singole operazioni di indebitamento dovranno essere adottate con delibere di Giunta, così come l'utilizzo degli strumenti derivati siano, quindi, sottratti al controllo del Consiglio Comunale.

Vista la delicatezza dell'argomento, della materia e dei rischi nei quali l'Amministrazione può incorrere dall'utilizzo di questi strumenti, impegniamo la Sindaco e la Giunta a riferire al Consiglio Comunale in apposite Commissioni Consiliari le scelte che l'Amministrazione intenderà di volta in volta perseguire con riferimento ai suddetti strumenti finanziari”.

BIGGI (ULIVO)

“Ordine del giorno n. 115. Voglio sottolineare l'importanza di muoversi velocemente per quanto riguarda il collegamento tra via Monaco Simone e Corso Europa. E' una pratica trentennale, ma voglio sottolineare l'importanza di questo collegamento per quanto riguarda anche la sicurezza.

Noi sappiamo quanto via Tanini e il ponte sul torrente Sturla siano stretti e disagiati e quanto sia pericoloso per i cittadini che abitano sulle zone collinari non avere altra via d'uscita. Pensiamo alla difficoltà degli autobus, o delle ambulanze.

Chiediamo di procedere in tempi rapidi a questo collegamento.

Ordine del giorno n. 116. Questo ordine del giorno riguarda i parchi storici. Richiamo l'attenzione della Signora Sindaco e della Giunta a valutare l'opportunità di utilizzare i fondi colombiani per la riqualificazione dei parchi. Non fermarsi solo alla riqualificazione, ma valutare attentamente la questione della gestione dei parchi.

Un modello è quello di Villa Serra di Comago che rende autosufficiente il sistema dei parchi.

Ordine del giorno n. 117. Noi sappiamo come le città europee, ma anche le nostre città italiane, diano particolare importanza al verde in città. Anche nel programma della Signora Sindaco è uno dei punti qualificanti. Recentemente il rapporto APAT (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici) ha sottolineato come tra il 2000 e il 2006 la quota di verde pubblico nelle città italiane sia notevolmente aumentata. Questo con l'obiettivo di ridurre anche la morsa dello smog e del caldo nelle città italiane.

Nella nostra città abbiamo una grande area verde nella zona di S. Fruttuoso, intorno al Santuario della Madonna del Monte, di 59.000 mq.. Una zona molto ampia, un vero e proprio bosco con lecci, allori, roveri, frassini.

In data 27 dicembre 1979 tre quarti di questo parco è stato ceduto al Comune di Genova dai Frati Minori della Madonna del Monte. Questo potrebbe costituire un grande polmone verde per la città, in una densamente popolata che non ha altri spazi verdi. Potrebbe costituire, come in altre città europee, un *unicum* che potrebbe essere un “bosco nella città”.

Visto è un'area che appartiene al demanio comunale su cui il Comune aveva assunto una serie di impegni, credo che restituirla alla città potrebbe essere un'ipotesi da prendere in considerazione. Restituire alle famiglie, ai bambini e ai cittadini un'area di grande valore.

GAGLIARDI (F.I.)

“Ordine del giorno n. 118. Ricordo ai giovani consiglieri che del progetto di una cittadella tecnologica agli Erzelli se ne parla almeno da vent'anni.

L'Assessore regionale in allora all'urbanistica, Ugo Signorini, progettava per gli Erzelli una grande città tecnologica come “Sophia Antipolis”. Ancora una volta la Francia consiglia Biggi per la qualità della vita, per le centrali nucleari d'energia, per i depuratori che funzionano, per i termovalorizzatori che funzionano, per la Pubblica Amministrazione che funziona. Quello che ha fatto la sinistra lì facciamo anche noi per la nostra città.

Il progetto degli Erzelli, che fa parte del programma del Sindaco, non vede nessun accenno né nel Piano Triennale, né nel Bilancio di Previsione, neppure per gli eventuali oneri di urbanizzazione.

Invito con questo ordine del giorno la Sindaco e la Giunta ad illustrare al Consiglio Comunale in modo dettagliato questo progetto per capire se siamo di fronte a ipotesi di cittadella tecnologica, o se siamo di fronte all'ennesima cementificazione di questa città con al centro le cooperative. Come è stato per la Fiumara, per S. Biagio, per il decennio che ci ha preceduti”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“L'ordine del giorno n. 119 lo diamo per illustrato.

L'ordine del giorno n. 120 è ritirato.

Gli ordini del giorno nn. 121, 122, 123, 124, 125 li diamo per illustrati.

Gli ordini del giorno nn. 126, 127, 128, 144 sono stati esposti da Cecconi.

Gli ordini del giorno nn. 129, 130 sono ritirati.

L'ordine del giorno n. 131 è dato per illustrato.

Gli ordini del giorno nn. 1342, 133 sono ritirati.

Gli ordini del giorno nn. 134, 135, 136, 137, 138, 139 dati per illustrati.

BASSO (F.I.)

“Ordine del giorno n. 140. L'aliquota ICI, “canone concordato” dal 4 al 2 per mille. Lo sforzo della Giunta è stato ampiamente illustrato nelle commissioni.

Chiedo un chiarimento all'assessore: se questa riduzione riguarda solamente le locazioni passate.

Si invita la Sindaco e la Giunta a concertare con le Organizzazioni di Categoria la massima pubblicizzazione di questo tipo di contratti perché a mio avviso potrebbe servire ad alleviare, se non a risolvere, la crisi locatizia in città.

Bisognerebbe pensare nell'ottica, se saranno confermate le visioni dell'abolizione dell'ICI se questi contratti di locazioni potranno avere un “occhio di riguardo” da parte dell'Amministrazione. Sono sicuramente contratti diversi dagli altri che hanno questo scopo sociale, visto che le Organizzazioni di Categoria sia degli inquilini, sia dei proprietari, intervengono per la determinazione del canone.

Apprezzo lo sforzo operato dalla Giunta, dall'assessore, per portare dal 4 al 2 per mille l'aliquota ICI.

Ordine del giorno n. 143. Chiedo se al Bilancio già di quest'anno, comunque dell'anno prossimo, può essere allegato uno schema riassuntivo fra le spese dell'anno passato, le spese a previsione e le spese consuntivate a fine esercizio, divise per assessorati secondo la nuova interpretazione a progetto, o per macro voci, per avere un andamento chiaro, leggibile, sinottico, da parte di tutti della spesa pubblica del Comune.

Chiedo un impegno della Giunta in questo senso, perché sarebbe un'opera di semplificazione e di maggior leggibilità del bilancio.

Ordine del giorno n. 141. Nonostante le rassicurazioni dell'Assessore Margini mi aspettavo anche una relazione allegata al Bilancio sulle cause e sulle vertenze giudiziali e stragiudiziali. Penso che questa sia una voce importante del Bilancio e a fronte di quello che si legge sui giornali che i costruttori minacciano azioni legali, forse, avere una previsione di massima di queste spese sarebbe utile.

Ordine del giorno n. 142. Vista la cifra di 1.400.000.000,00 di debito sulle casse comunale che gravano di 140.000.000,00 di interessi, bisognerebbe riflettere su questa cifra perché fatti i conti sarebbe un 10%, che mi sembra un po' alto come interesse.

Sarebbe opportuno dedicare a questo capitolo una seduta di commissione per vedere com'è nato questo debito e come si perpetua nel tempo.

L'ordine del giorno invita la Sindaco e la Giunta ad una ristrutturazione del debito. Sui derivati c'è stata una risposta evasiva, l'assessore aveva detto che occorreva studiare meglio questo problema. Avrebbe dato mandato agli

uffici perché allo stato erano 2.000.000,00 ma non si sa quanto andrà a regime, se non ho capito male.

Chiediamo anche di istituire un fondo permanente dove possano confluire le risorse derivante dall'alienazione del patrimonio comunale sia mobiliare che immobiliare per costituire un aiuto per abbattere questo debito. Se non abbattiamo questo debito noi non facciamo né metropolitana veloce, né tunnel sotto il porto, perché non ci possiamo permettere 140.000.000,00 di debito all'anno.

Credo che il primo sforzo della Giunta sia quello di abbattere questo debito”.

BRUNO (P.R.C.)

“Sono venuto a conoscenza, spero sia sbagliato e in questo caso ritiro l'ordine del giorno, che non ci sono fondi stanziati per lo sfalcio e il diserbo. In parte perché è importante, in parte perché come allergico sono sensibilizzato personalmente, ritengo che sarebbe opportuno che l'Amministrazione riuscisse a trovare in corso d'opera dei finanziamenti minimi per consentire questo servizio svolto da AMIU Bonifiche”.

MALATESTA (ULIVO)

“Ordine del giorno n. 146. L'ordine del giorno verte sulla possibilità di eliminare quella sperequazione che attualmente esiste tra gli utenti che utilizzano il servizio collinare servito dai mezzi AMT e quelli che utilizzano il servizio collinare coperto dal servizio ATP della Provincia di Genova.

Da una parte gli autobus di dimensioni ridotte possono essere utilizzati con un biglietto prima da 0,50 cent. adesso di quattro corse a € 2,50; dall'altra il mezzo ATP utilizza il biglietto urbano da € 1,20.

Ho presentato un ordine del giorno e non un emendamento perché a mio avviso eliminare questa sperequazione non comporta all'Amministrazione nessun aumento di spesa. La convenzione con ATP rimane la medesima, è solo un equiparare gli utenti che utilizzano un mezzo piuttosto che un altro.

In Valbisagno esiste una collina storicamente servita da una linea AMT e un'altra che, circa otto anni fa era servita da AMT ma visto che di lì passa una corriera che arriva a Montoggio, è stata soppressa. Al momento gli abitanti si trovano discriminati perché hanno un servizio più carente e devono pagare il biglietto a € 1,20 e hanno il medesimo servizio di trasporto della collina di fronte.

La richiesta alla Giunta è quella di intervenire affinché si utilizzi lo stesso metro di valutazione e lo stesso ticket di viaggio”.

Ordine del giorno n. 147. Questo ordine del giorno è in merito all'acquedotto storico della Valbisagno su cui c'è il forte impegno della Civica Amministrazione nel rivalutare, manutentare, riqualificare, questa pregevole opera urbanistica e civile della nostra città. E' un acquedotto che trasportava storicamente l'acqua a Genova e al momento è oggetto di alcuni interventi per renderlo sicuro.

La richiesta è che in modo molto costruttivo si affianchi questa opera di finanziamento e di rivalutazione ad un'opera di sviluppo utilizzando i fondi dell'Unione Europea del piano 2007-2013 mettendolo insieme alle fortificazioni di Genova, facendo un unico contenitore culturale-turistico per la nostra città”:

GUERELLO – PRESIDENTE

“In origine c'erano anche due emendamenti, uno a firma Nacini che è diventato un ordine del giorno e votato con la proposta n. 9. Il secondo a firma consigliere Musso, inerente alle pratiche nn. 9 – 13 – 14, è stata già votato sulla proposta n. 13. Emendamenti, quindi, non ce ne sono”.

ASSESSORE BALZANI

“Sugli ordine del giorno nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 la Giunta si esprime a favore.

Sull'ordine del giorno n. 10 la Giunta si esprime a favore con un'integrazione: “Prevedere un aumento delle risorse previste per la mediazione culturale verso persone di madre lingua non italiana a fronte di eventuali incrementi di risorse”.

Sull'ordine del giorno n. 11 la Giunta si esprime a favore se “congrue” viene sostituito con “adeguate”.

Sull'ordine del giorno n. 12 la Giunta si esprime a favore con delle modifiche. Al terzo comma dell'impegnativa cancellare “urgentemente” e terminare il comma con “determinatosi”.

Sull'ordine del giorno n. 13 la Giunta si esprime a favore con le modifiche: “Impegna il Sindaco e la Giunta affinché le entrate derivanti dai diritti di estrazione delle cave, che annualmente sono incassate dal Comune di Genova, siano destinate in via preferenziale riqualificazione dei territori che ospitano gli impianti di estrazione stessi”.

La stessa cosa per l'ordine del giorno n. 14, inseriamo “in via preferenziale”.

Per l'ordine del giorno n. 15 stesso principio.

Sugli ordini del giorno nn. 16, 17 la Giunta si esprime favorevolmente.

L'ordine del giorno n. 18 è superato da un obbligo che ci impone la Finanziaria e che è già oggetto di un lavoro della Giunta che presto verrà in

Consiglio sotto forma di proposta di delibera. Sull'ordine del giorno la Giunta si esprime negativamente.

Sull'ordine del giorno n. 19 la Giunta si esprime negativamente perché il consigliere Musso chiede di slegare la determinazione delle tariffe dai costi di produzione. Mi sembra un principio anche economicamente inaccettabile.

L'ordine del giorno n. 20 è superato perché c'è già un gruppo di lavoro che è al lavoro da settembre dello scorso anno per i controlli dei meccanismi di spesa.

Sull'ordine del giorno n. 21 lascio che risponda l'Assessore Senesi.

Sull'ordine del giorno n. 22 viene espresso parere favorevole con una modifica: "Condividere" ... non semestralmente ma "periodicamente".

L'ordine del giorno n. 23 è accoglibile con modifica: a destinare non "tout court" ma "in via prioritaria, anzi "preferenziale" così riutilizziamo l'indicazione che c'è nella normativa regionale.

L'ordine del giorno n. 24 è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 25 è ritirato.

L'ordine del giorno n. 26 dovrebbe avere le modifiche discusse in Commissione, aspettiamo che arrivi il proponente Farello".

A questo punto viene sospesa la discussione della proposta n. 14.

CXXXI

SALUTO DELLA SIGNORA SINDACO ALLA
DELEGAZIONE DELLA INTERNATIONAL
ASSOCIATION OF CITIES AND PORTS.

SINDACO

"Ho il piacere di condividere con il Consiglio Comunale il saluto affettuoso e caloroso che volevo rivolgere al Presidente ed al Segretario Generale della "International Association of Cities and Ports", qui in visita ufficiale.

Il Vicesindaco li sta accompagnando a visitare l'edificio perché a loro spetta un compito importante: valutare se la candidatura della città di Genova può essere sede per l'incontro delle città e dei porti mondiali nel 2009. E' una candidatura che potrebbe davvero consentire alla nostra città di far svolgere qui questo importante avvenimento.

Credo, anche a nome vostro, di poter dire loro che Genova accoglierà con grande piacere questo avvenimento e che siamo lieti della vostra presenza; che siamo a vostra disposizione; che siamo fiduciosi di potervi affascinare con le bellezze della nostra città".

ASSESSORE MORGANO

“L’ordine del giorno n. 35 lo accolgo come raccomandazione, tenuto conto del contenuto che non è prettamente collegato all’attività della Giunta, altrimenti il parere della Giunta è negativo”.

ASSESSORE BALZANI

“Ordine del giorno n. 36. La relazione sui singoli centri di spesa si può sicuramente portare in Commissione. Vorrei precisare che € 8.800.000,00 sono una particolare funzione ed un servizio del bilancio che ha questa indicazione normativa. La struttura di bilancio ha servizi, titoli e capitoli che hanno un’etichetta di legge. Non riguarda una precisata “assistenza agli animali”, ma è “Titolo 1 – Spese correnti – Funzione 9 – Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell’ambiente – Servizio 6 – Parchi e servizi per la tutela ambientale del verde, altri servizi relativi al territorio e all’ambiente” di cui le prestazioni di tutela agli animali costituiscono soltanto una parte ridotta pari a € 422.570,00.

Quindi è “sì” alla relazione, precisando che € 8.000.000,00 sono in questo titolo, in questa funzione, in questo servizio e riguardano il verde e i parchi.

ASSESSORE MORGANO

“Ordine del giorno n. 35. Scusate, avevo un testo diverso e quindi ho dato una risposta su un altro ordine del giorno. Non ci sono problemi sull’ordine del giorno, è accoglibile”.

SINDACO

“Ordine del giorno n. 37. Sono d’accordo sul contenuto ma non sul tono, consigliere Costa. Sono assolutamente convinta che sia utile, da parte mia, relazionare in Consiglio sulla nuova strutturazione del “Premio Paganini”. Considero che sia importante che il Consiglio non solo ne prenda atto, ma possa inserirsi anche con il suo punto di vista.

Considero sbagliato il tono secondo cui questa iniziativa rischierebbe di avere “cadute di qualità e crisi nell’organizzazione, per cui si tratta di prevenirla con un’ipotesi di dibattito”.

Se toglie questa previsione l’ordine del giorno è accoglibile”.

ASSESSORE PAPI

“Ordine del giorno n. 38. Consigliere Costa, l’ordine del giorno è accoglibile fermo restando togliere l’ultima frase... “Criteri che debbono dare la possibilità anche ai nostri concittadini di nazionalità italiana di accedere ai servizi ...”. Se si ferma al fatto che io relazioni entro tre mesi l’ordine del giorno è accolto”.

COSTA (F.I.)

“Voleva essere una motivazione per cercare di verificare gli attuali regolamenti, perché adesso osservazioni, lamentele, che i criteri di scelta danneggiano i cittadini italiani.

Non è un fatto critico, ma è una volontà nostra per cercare di porre i correttivi che allo stato attuale, non certo per volontà della Giunta ma per volontà regolamentare, danneggiano i cittadini italiani.

Per noi questa proposizione è essenziale nell’ordine del giorno e non lo deve interpretare come un dato critico, bensì come una volontà di perseguire nella rilettura del regolamento un percorso che dia qualche possibilità in più ai nostri concittadini”.

ASSESSORE PAPI

“Per quanto riguarda il portare in Commissione il modo e il metodo non ho nessun problema, lì vi renderete conto, una volta per tutte, che i servizi si danno ai residenti.

Mi auguro che finisca questo tormentone che noi diamo servizi solo agli stranieri.

I regolamenti vecchi e nuovi decidono che i servizi si danno ai cittadini residenti in questa città.

Ordine del giorno n. 39. Complessivamente va bene, però vorrei capire quando parla del “metodo di classificazione” se pensa ad un metodo unico oppure no.

L’ordine del giorno n. 40 è accoglibile”.

ASSESSORE BALZANI

“Ordine del giorno n. 41. Il superamento della situazione di precariato è un obbligo di legge, quindi ci si dovrà attivare in un termine sempre previsto dall’ultima Finanziaria.

L’ordine del giorno è accoglibile e ci sarà una relazione sull’adempimento di questo impegno.

Gli ordini del giorno n. 42 e n. 43 li accorperei e mi riallaccerei al discorso fatto sui primi ordini del giorno collegati ad altre Partecipate.

Il tema delle Partecipate sotto forma di ordine del giorno è di fatto superato dall'imminente arrivo in Consiglio, credo che ci sia già una Commissione fissata, di una proposta di delibera sul riordino delle Partecipate che consentirà una discussione completa sul tema, sotto forma sia della fotografia del comparto delle Partecipate, sia degli intendimenti e degli indirizzi.

Gli ordini del giorno nn. 42 e 43 non sono accoglibili perché superati.

Lei ci chiede di "relazione entro tre mesi sul destino di detta società" io le dico che questa relazione arriverà molto prima. Sarà oggetto di un dibattito nella Commissione. Mi sembra che ci sia già una Commissione fissata per domani".

ASSESSORE VEARDO

"Ordine del giorno n. 44. Abbiamo più volte ricordato il tema dei nidi. Credo che sia un fatto storico importante che la nostra città abbia fatto la scelta del servizio ai bambini più piccoli e l'abbia fatta gestendo direttamente i propri servizi.

Le cifre esposte sono del personale, quindi, credo sia impossibile "ridurre immediatamente il costo..." perché vorrebbe dire mandare a casa delle persone.

Abbiamo scelto di coprire un'ampia fascia di utenza attraverso le esenzioni, la capacità di fruire dei nostri servizi compresa la mensa in modo gratuito. Ho già detto più volte che il 36% degli utenti dei nostri nidi sono totalmente esenti e un altro 36% paga pochissimo. Mi sembra un po' stucchevole continuare a proporre dei temi che nulla hanno a che fare con la realtà di Genova.

Parlare di "razionalizzazione" spesso significa tagliare. Noi non vogliamo tagliare, ma vogliamo implementare i posti. Abbiamo aperto 18 sezioni primavera alla fine dell'estate scorsa; abbiamo aperto due asili nido questo inverno. Mi sembra un tono lontano dalla realtà. I nostri asili sono aperti ai portatori di handicap, sempre e comunque. E' necessario che noi valutiamo il fatto che questo servizio è fondamentale e fatto in gestione diretta.

Altro sarebbe dire raccogliere una raccomandazione in ordine al miglioramento, alla qualificazione, soprattutto ad una migliore definizione territoriale dei nidi.

L'ordine del giorno, quindi, non è accoglibile".

ASSESSORE BALZANI

“Ordine del giorno n. 45. E’ un tema di cui ne abbiamo già parlato in Commissione, mi sembra che possa essere utile tornarne a parlare.

L’ordine del giorno è accoglibile con una modifica: “Si impegna la Sindaco e la Giunta a valutare la razionalizzazione del servizio di affissione entro 1 anno per permettere di rendere tale servizio più rispondente rispetto alle esigenze del mercato”.

ASSESSORE PASTORINO

“Ordine del giorno n. 46. La Giunta si esprime negativamente.

A volte occorrerebbe più enfasi anche da parte mia e della Giunta, ciò sottinteso in questo ordine del giorno che indica l’impegno preso il 25 settembre 2007 relativamente al recupero degli alloggi non assegnati e, quindi, il fatto che non è stata inoltrata documentazione ai gruppi consiliari.

Vorrei segnalare che si è andati oltre. Il 17 dicembre è stato firmato un accordo quadro a Roma tra il Ministero delle Infrastrutture, il Comune di Genova e la Regione Liguria. Gli interventi sugli appartamenti sono oltre 200 e sono dettagliatamente presenti in quell’accordo, questo è un testo pubblico.

L’art. 21 della Finanziaria è già agli accordi attuativi che sono presenti e consultabili nel sito del Ministero delle Infrastrutture in data 7 marzo con cui c’è un recupero di altri 200 alloggi a Genova.

Sono atti pubblici dove sono inseriti dettagliatamente gli alloggi su cui si interverrà. Se poi i gruppi consiliari richiedono tale elenco, sarà fatto, ma lo spirito di questo ordine del giorno mi impongono una risposta negativa”.

ASSESSORE BALZANI

“Gli ordini del giorno nn. 47, 48 e 49 si riferiscono ad incarichi professionali esterni. Sono spese, come abbiamo visto in Commissione, in conto capitale e sono costi di progettazione degli interventi. Sicuramente la risposta è positiva, e noi ci impegniamo a fornire l’elenco e tutte le specifiche necessarie magari non nei termini di un mese come gli ordini del giorno richiedono, ma di due mesi, in modo da essere più sicuri di aver maggiore tempo per raccogliere la documentazione. Con questa modifica sui tempi, gli ordini del giorno vengono accolti.

L’ordine del giorno 50 è uguale a quello che abbiamo già visto, riferito agli animali perché se non sbaglio è lo stesso titolo, la stessa funzione, lo stesso servizio, quindi lo diamo come assorbito nell’ordine del giorno precedente, che avevo accolto”.

ASSESSORE VEARDO

"Relativamente all'ordine del giorno n. 51 credo sia superfluo ricordare che la scuola materna è una scuola completamente pubblica ed è in gran parte gestita dallo Stato; sarebbe quindi singolare dire al comune, che anche qui investe nelle risorse di proprio personale una fetta importante di questo servizio, di ritirarsi da questo servizio pubblico.

Mi pare, tra l'altro, che i dati che sono emersi non siano del tutto corretti perché ho l'impressione che si paragonino anche quantità diverse e che poi non si consideri la parifica che sono denari che lo Stato dà alle strutture accreditate in convenzione.

In questo senso continuo a pensare che sia impossibile dire che le strutture comunali debbano essere allineate ad un mercato: semmai devono essere allineate ad un alto livello e ad un'alta qualità di servizio. Pertanto la risposta è no".

ASSESSORE PAPI

"Sugli ordini del giorno nn. 52 e 55 la Giunta si esprime in modo favorevole".

ASSESSORE BALZANI

"Se non sbaglio l'ordine del giorno n. 53 è stato ritirato. Invece il n. 54 è di competenza dell'assessore Pastorino".

ASSESSORE PASTORINO

"Sull'ordine del giorno n. 54 la posizione della Giunta è favorevole".

ASSESSORE BALZANI

"Il n. 56 pone il tema dello splitting del quoziente familiare e invita a riflettere sulla possibilità di applicare il quoziente familiare per quanto riguarda l'addizionale Irpef familiare. Il tema è molto dibattuto: la Corte Costituzionale in questo senso ha dato indicazioni al legislatore che purtroppo non ha trovato mai alcun seguito. Devo dire che, al di là del fatto che si possa ritenere o meno condivisibile (e io lo trovo condivisibile), purtroppo non ha avuto applicazione a livello legislativo ma tecnicamente a maggior ragione i comuni non hanno la possibilità di fare questo tipo di operazioni. Quindi la risposta è no perché non ci sono proprio gli spazi per fare un'operazione così impegnativa dal punto di vista tecnico.

L'ordine del giorno n. 57, del consigliere Grillo Guido, pone molti temi che però esulano dalla possibilità di intervento del Comune di Genova perché si riferisce a materia sulle quali in realtà c'è competenza del legislatore, per cui il comune non ha possibilità di intervento attivo. Quindi la risposta non può che essere negativa.

Ordine del giorno n. 58. Impegna a promuovere incontri al fine di conoscere programmi, bilanci e previsioni per il 2009: francamente stiamo discutendo del bilancio di previsione del 2008, per cui mi sembra che questo ordine del giorno non possa essere accoglibile perché si riferisce al bilancio di previsione 2009. Direi che è fuori tema.

Ordine del giorno n. 59: consigliere Grillo su questo ordine del giorno le ho già risposto ieri, perché ne ha posto uno identico sul regolamento finanziario. In quell'occasione le ho detto, e posso ripeterlo oggi, che la risposta è no perché è un obiettivo programmatico quello di individuare i cespiti patrimoniali da alienare al fine dell'abbattimento del debito, quindi entro due mesi non può essere ragionevolmente pronto l'elenco che lei richiede".

ASSESSORE SENESI

"Sull'ordine del giorno n. 33, quello sulla TIA, presentato da Costa, la proposta che facciamo è di accettarlo mettendo come termine sei mesi anziché tre e fermando l'impegnativa alla parola "oculata".

Sull'ordine del giorno n. 21 ci sarebbero da fare modifiche, però non vedo il consigliere Musso quindi, non potendo procedere a modificare il testo, la Giunta si esprime negativamente".

ASSESSORE BALZANI

"Ordine del giorno n. 61. Io ho un dubbio, consigliere Grillo, ossia che non sia possibile individuare nuove competenze da delegare al Comune, cioè credo che l'individuazione sia operata dal legislatore. Recupererei lo spirito di questo ordine del giorno che mi pare di capire che sia quello di implementare una collaborazione proprio per coordinare le attività delegate al tema delle risorse. Quindi le proporrei una riformulazione. Possiamo scrivere: "promuovere anche nell'ottica di Genova Città Metropolitana, incontri con la Regione e la Provincia anche per la migliore gestione delle risorse trasferite"...
INTERRUZIONI ...allora non parliamo delle risorse trasferite e lasciamo tutto sul tema della promozione degli incontri, visto che intanto nella premessa è già contenuto il tema dei trasferimenti e si parla già della città metropolitana. Va bene, consigliere? Sì? allora siamo favorevoli all'ordine del giorno.

Per quanto riguarda il n. 62, relativo all'applicazione all'art. 8 del Codice della Strada, la Giunta dice sì, e l'unica cosa che correggerei è che non mi

sembra si possa parlare di somme elargite, ma semmai erogate, perché il tema dell'elargizione nulla ha a che vedere con l'art. 208. Addirittura toglierei il termine e lascerei "somme programmate". In questo modo è sì.

Ordine del giorno n. 63, propongo di modificare i termini in cui riferire al Consiglio, lasciando il gennaio 2009 perché francamente giugno 2008 non mi sembra un termine ragionevole per un rendiconto sugli esiti di questa attività.

Ordine del giorno n. 64: in questo caso va bene "entro giugno 2008".

Sull'ordine del giorno n. 65 proporrei di spostare il termine a dicembre 2008 perché sono trasferimenti che per prassi avvengono al termine dell'anno, non a giugno. Se lei accetta questa modifica la Giunta dice sì.

Sull'ordine del giorno n. 66 la Giunta dice sì, sul n. 67 la Giunta dice sì e mi sembra sia coincidente con un ordine del giorno del consigliere Basso.

L'ordine del giorno n. 68 tratta due temi diversi: uno è la revisione del regolamento e l'altro la relazione degli assessori. Direi che per quest'ultima cosa direi di sì, mentre per la revisione del regolamento credo sia più sensato immaginare una valutazione sull'opportunità di farlo, quindi magari ci può essere l'impegno a parlare in Commissione Consiliare circa l'opportunità o meno di operare questa revisione, mentre qui si dà per scontato che quella di rivedere il regolamento sia una necessità già accertata".

GRILLO G. (F.I.)

"Dato che questo regolamento è datato 1994, ritengo che sia opportuno che sia rivisto in tempi relativamente brevi. Comunque accetto la proposta dell'assessore".

ASSESSORE SCIDONE

"Circa l'ordine del giorno n. 60 del consigliere Grillo, relativo al regolamento per la prevenzione dell'incidentalità stradale, devo dire che il Codice della Strada contiene già tutta la normativa necessaria, compreso anche il regolamento di attuazione del Codice della strada, relativo alla sicurezza stradale e alla prevenzione. Quello che è più importante sono le azioni e non un'ulteriore normativa che è ridondante rispetto a quella che già esiste. Per cui ritengo non occorra assolutamente un regolamento comunale che vada nuovamente a ribadire normativa già esistente a livello statale".

GRILLO G. (F.I.)

"Se non vuole parlare di regolamento, parliamo di una audizione in sede di Commissione Consiliare con il Comandante della Polizia Municipale, in quanto noi riteniamo che un discorso sulla prevenzione più che sanzionatorio

sia opportuno attivare. Quindi lo modifico nella parte finale, dicendo che il Consiglio propone un incontro in Commissione alla presenza del Comandante della Polizia Municipale".

ASSESSORE SCIDONE

"Su questo la posizione della Giunta è sicuramente a favore".

ASSESSORE PASTORINO

"Circa l'ordine del giorno n. 69 del consigliere Grillo devo rispondere negativamente. E' in corso di riedizione, come noto, un nuovo regolamento che normerà anche i canoni di abbattimento sulle associazioni, anzi c'è un gruppo di lavoro già istituito: stiamo aspettando la fine dei lavori che sicuramente avverrà entro il primo semestre, e quello sarà oggetto di discussione in Consiglio Comunale. Sulla richiesta delle modalità e dei criteri, vorrei già ricordare che questo è già normato, assegnando peraltro, fatte salve le associazioni di valore cittadino, alle competenze dei Municipi che certamente non vanno sottratte".

GRILLO G. (F.I.)

"Io non intendo modificare questo ordine del giorno anche perché la Giunta, con deliberazione dell'8 febbraio 2008 ha individuato i beni comunali da destinare ad uso associativo: se li ha individuati mi sembra anche giusto che questo elenco venga trasmesso al Consiglio e se poi ciò non può avvenire entro due mesi, possiamo modificare "entro sei mesi", ma l'elenco deve venire comunicato al Consiglio" Segretario Generale, ritengo che questo sia addirittura un atto dovuto".

DANZI' – SEGRETARIO GENERALE

"Le deliberazioni sono atti pubblici e pertanto glieli faremo pervenire domani stesso, consigliere Grillo. C'è un regolamento in essere e se ne sta riformulando un altro, quindi quello che è in via di formulazione non è ancora disponibile".

ASSESSORE PASTORINO

"Probabilmente, visto che io rispondevo ad un testo e il consigliere era convinto che io stessi rispondendo ad un altro ordine del giorno, c'è stato anche un elemento di fraintendimento. Io non ho chiesto alcuna modifica all'ordine del giorno ma ho detto che il parere era negativo: lei, consigliere, non avanza la

richiesta di sapere quali sono i locali, lei sta avanzando la richiesta della modalità e i criteri dell'assegnazione. Io ho detto che è già istituito un gruppo di lavoro che sta intervenendo sul regolamento e sulle quote di abbattimento dei canoni per le associazioni, cosa che sarà oggetto di discussione in Consiglio al termine dei lavori; invece sulla modalità e i criteri di assegnazione, giacché ricordo che, fatte salve le associazioni di valore cittadino, per le altre l'assegnazione è delegata ai Municipi, ritengo che questa sia già una risposta che in qualche modo mi impone di avere una posizione contraria all'ordine del giorno in questione.

Rispondo anche all'ordine del giorno n. 71. Su questo mi viene da rispondere "no, purtroppo", nel senso che la richiesta del consigliere Bernabò Brea vorremmo tutti assumerla: lui sta parlando praticamente di un fondo di sostegno straordinario come primo atto della Giunta nei confronti delle persone ultrasettantenni. Non è un impegno che ovviamente noi possiamo assumerci.

Devo dire però, visto che fa riferimento soprattutto alle difficoltà della popolazione anziana nelle politiche abitative, che anche su questo è già stato preparato il nuovo regolamento di gestione e assegnazione per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica, che presenterà norme di tutela a favore degli anziani lì residenti. Quindi in diverso modo risponderemo all'esigenza che l'ordine del giorno manifesta".

ASSESSORE BALZANI

"Ordine del giorno n. 70. Siccome l'assessore Striano sta lavorando ad una Commissione Consiliare monotematica sullo sport, le chiedo se, sulla base di questa informazione, lei vuole ritirare l'ordine del giorno. I temi sollevati da lei nell'ordine del giorno saranno ampiamente affrontati sotto forma di dibattito, quindi anche con la possibilità di contraddittorio. Va bene? Allora l'ordine del giorno è ritirato

Sull'ordine del giorno n. 72 la Giunta si esprime a favore".

SINDACO

"Sull'ordine del giorno n. 73 io ritengo sarebbe opportuno cominciare a selezionare gli strumenti, invece che aggiungere ogni volta strumenti nuovi. Lei sa, consigliere, che siamo in attesa di un dibattito che è già stato avviato in Giunta con la predisposizione di un documento per il Consiglio, sull'avvio dell'Authority. Io intenderei prima portare avanti questa che è la proposta di governo della Giunta e valutare e monitorare la funzione di questo strumento, anche in relazione alla valutazione della qualità dei servizi, poiché è uno degli obiettivi che l' Authority si pone. Se cominciamo a costruire, oltre a quanto la Giunta ha proposto nel suo programma di governo, anche altri strumenti con le

stesse finalità, disperdiamo e poi non siamo in grado di portare a casa il senso del lavoro che stiamo facendo.

Le chiederei di ritirare questo ordine del giorno per consentirci di portare avanti la proposta di Authority e quindi la valutazione all'interno di quello strumento".

COSTA (F.I.)

"Noi accettiamo la proposta della signora Sindaco anche per il garbo con cui la pone, però vorrei chiarire che la nostra posizione non è a favore di una Authority esterna. Io ritiro l'ordine del giorno perché, da quello che ha detto, ci sarà in Commissione un dibattito sullo strumento di verifica dei nostri servizi ma, ripeto, deve essere chiaro che la nostra posizione è quella di non essere d'accordo con la proposta di una Authority esterna, perché ciò pone il rischio che le cose sfuggano al controllo della civica amministrazione".

SINDACO

"Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 74, la Giunta si esprime a favore".

ASSESSORE PISSARELLO

"Ordine del giorno n. 75. Questa area di cui si chiede l'utilizzazione ad interscambio è stata esaminata, è nella disponibilità della SPIM e allo stato delle cose non sembra idonea alla destinazione di cui si parla nell'ordine del giorno anche per la configurazione fisica: c'è la presenza di molti impedimenti e ci sarebbero anche problemi di sicurezza. Quindi la risposta è no".

ASSESSORE MORGANO

"Sull'ordine del giorno n. 76 la posizione della Giunta è favorevole, se il testo viene integrato in questo modo: 'compatibilmente con le risorse disponibili e con la programmazione prevista'. Va bene, consigliere? Allora la Giunta si esprime a favore".

ASSESSORE PISSARELLO

"Ordine del giorno n. 77. Si parla della viabilità sulla sponda destra della Valpolcevera, dandola per terminata: purtroppo così non è mentre, dopo aver stipulato le convenzioni con le Ferrovie e dopo il collaudo per lo spostamento dei tubi, è partita la procedura per l'appalto per la sistemazione dei lavori. Il

presupposto dell'ordine del giorno non c'è, quindi o si fanno modifiche nel senso di indicare che si fa riferimento a lavori che non sono ancora terminati, o diversamente l'ordine del giorno non è accettabile".

ASSESSORE BALZANI

"Ordine del giorno n. 78. In realtà in Commissione Consiliare abbiamo iniziato a considerare l'opportunità di allargare questa agevolazione che abbiamo introdotto, non indifferenziata, ma per attività nuove, commerciali e artigianali, anche negli altri centri storici. Per cui, consigliere Cecconi, l'intenzione sarebbe quella di promuovere, a partire dal prossimo anno, una estensione dell'aliquota ridotta ICI per i centri storici, ma solo relativamente alle attività produttive commerciali. Così come è formulato, invece, l'ordine del giorno non è accoglibile".

ASSESSORE PISSARELLO

"Ordine del giorno n. 79. Direi che l'ordine del giorno è accoglibile nel senso che ci sono già tutta una serie di attività in corso".

ASSESSORE MORGANO

"Ordine del giorno n. 80. Consigliere Cecconi, io le chiederei di modificare l'impegnativa perché se mi piacerebbe moltissimo dirle sì, ma ci racconteremmo una favola perché è impossibile tornare ai fasti del passato. Quindi io proporrei una riformulazione: "affinché il nostro patrimonio migliore recuperi condizioni di buona qualità".

CECCONI (F.I.)

"Mi scusi, assessore, io ho fatto questo ordine del giorno perché siate a conoscenza di questo problema del verde. Non accetto le sue modifiche, non per principio, ma perché siate a conoscenza di questo problema: da quando noi abbiamo consegnato il verde all'A.S.Ter., è stato un dramma. Io voglio solo che lei, eventualmente mi risponda no, così rimane agli atti.... INTERRUZIONI voglio semplicemente, assessore, che lei sia a conoscenza di questo problema: se mi risponde no ne prendo atto".

ASSESSORE MORGANO

"Io rispondo no a "tornare ai fasti del passato".
Sull'ordine del giorno n. 81, invece, le dico sì"

ASSESSORE VEARDO

"Sul n. 82 la Giunta si esprime a favore".

ASSESSORE MORETTINI

"Sull'ordine del giorno n. 83 la risposta è scontata perché lei chiede sostanzialmente di verificare che non avvengano ulteriori abusi di qualunque natura, cosa sulla quale ovviamente siamo d'accordo".

ASSESSORE PISSARELLO

"Ordine del giorno n. 84. Così come è formulato, la risposta è no".

SINDACO

"Ritengo l'ordine del giorno n. 85 non corretto in quanto il tema della collocazione del monumento è già all'attenzione e rientra in una serie di iniziative che saranno esplicitate nell'arco del 2009. Quindi non mi prendo un impegno che è già stato assunto. Quindi o lei lo ritira o è no".

ASSESSORE MORGANO

"L'ordine del giorno n. 86, come formulato nelle premesse, non ci trova d'accordo".

ASSESSORE BALZANI

"Ordine del giorno n. 87. Direi che chiedere l'approvazione di un programma organico entro sei mesi non va bene: se il consigliere lo trasforma in una relazione sulla quale si sta lavorando, allora l'ordine del giorno è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 88 del consigliere Gagliardi non è accoglibile in quanto le procedure applicate dal Comune di Genova per la predisposizione degli atti di accertamento ICI sono già perfettamente conformi alla legge. Aggiungo che nelle linee programmatiche della Sindaco è già previsto comunque che venga approvato, che venga elaborato dal Comune di Genova un suo proprio statuto dei diritti del contribuente.

Il n. 89 lo lasciamo un attimo in sospeso e aspettiamo che arrivi l'assessore Zerega. Lo stesso il 90 in attesa dell'assessore Scidone. Sul 91 la risposta è no. 92 no. Per il 93 lascio la parola alla signora Sindaco".

SINDACO

“Il 93 sì. E’ una richiesta a stabilire l’abbattimento della diga di Begato. Questo fa parte del programma del Sindaco. Il mio rammarico è che il consigliere non abbia letto il programma del Sindaco. Sono contenta che sia d’accordo con me”.

ASSESSORE BALZANI

“Sul 94 ovviamente no perché l’abbattimento dell’aliquota prima casa dal 6 al 4% fa saltare il pareggio di bilancio. Sul 95 risponde l’assessore Morgano”.

ASSESSORE MORGANO

“No perché è superfluo, è quello che stiamo facendo”.

SINDACO

“Il 96 impegna ad evitare ulteriori contratti di consulenza. Sì, rientra nelle linee programmatiche, quindi è accoglibile”.

ASSESSORE BALZANI

“Il 97 è competenza dell’assessore Scidone, così come il 100. Per il 98 l’assessore Morgano dice sì”.

SINDACO

“Per il 99 no, consigliere Cecconi perché non si capisce il senso in quanto fa riferimento alle iniziative organizzate dal Comune per l’anno in corso. Fa riferimento alla notte bianca dicendo che entro tre mesi bisogna riferire. Nell’anno in corso la notte bianca è programmata per settembre, quindi non ha senso”.

ASSESSORE MORETTINI

“Il 101 lo accetto se il consigliere Cecconi accetta di riferire in commissione anziché in Consiglio. Il consigliere non è presente al momento, quindi aspetto una risposta quando tornerà”.

ASSESSORE PISSARELLO

“Sì al 102”.

ASSESSORE PASTORINO

“No al 104, sì al 105”.

ASSESSORE BALZANI

“Anche per il 103 aspettiamo il consigliere Cecconi. Il 106 no. Il 107, competenza dell’assessore Morgano, sì”.

ASSESSORE VEARDO

“108 no perché le graduatorie si fanno in funzione di un regolamento votato dal Consiglio e perché non è mai stato neanche ventilato nella nostra città il fatto che figli di immigrati irregolari sorpassino figli di italiani”.

ASSESSORE BALZANI

“Sul 109 l’intenzione era di chiedere delle modifiche al consigliere Balleari, ma non essendo presente è no”.

ASSESSORE MORGANO

“Sul 110 chiedevo una modifica al consigliere che però è assente, quindi no”.

ASSESSORE BALZANI

“Il 111, 112 e 113 hanno tutti lo stesso problema, cioè un termine troppo breve, quindi la risposta è no. Il 114 non è chiaro, nel senso che l’impegno è riferire al Consiglio Comunale relativamente all’utilizzo degli strumenti finanziari, però in realtà nella premessa si fa riferimento anche ad altre cose, quindi direi che se si vuole circoscrivere il tema alla finanza derivata e a riferire in Consiglio, è un problema superato perché la legge finanziaria impone di inserire nel bilancio previsionale (si trova all’allegato D) la fotografia della finanza derivata che è a carico del bilancio comunale, quindi c’è già l’obbligo di riferire annualmente. Peraltro mi sono impegnata in commissione alla massima trasparenza su questa finanza derivata, quindi ad integrazione dell’obbligo di legge che si è concretizzato in questo allegato D, quando volete ne parliamo

sempre in commissione, ma non ho intenzione di proporre l'ulteriore accesso a questa tipologia di strumenti finanziari che sono la finanza derivata, quindi no perché superato dalla nuova legge finanziaria”.

CAPPELLO (I.D.V.)

“Sul 115 chiedo di integrare l'ultima frase. Dopo la parola “Sturla” inserire “, finalizzato alla messa in sicurezza idraulica, la miglioramento dell'attuale viabilità e alla valorizzazione ambientale della valletta del Penego”. Chiedo all'assessore Morgano e alla consigliera Biggi se sono d'accordo”.

BIGGI (ULIVO)

“Mi sembrava sottinteso, nel senso che avevo messo “nel rispetto dell'ambiente naturale”, comunque va bene”.

ASSESSORE MORGANO

“Va bene. Il 116 e il 117 sì”.

SINDACO

“Il 118 sì, consigliere Gagliardi, chiedendole di modificare in questo senso. Io sono disponibile ad illustrare al Consiglio Comunale entro il mese di aprile 2008 lo stato di avanzamento del progetto. Lei mi chiede il progetto dettagliato, io posso illustrare lo stato di avanzamento del progetto, non so cosa voglia dire dettagliato per lei”.

GAGLIARDI (F.I.)

“Non è mai stato illustrato in questo Consiglio e anche recentemente l'architetto Piano ha parlato di una cementificazione spaventosa. Io chiedo se è la famosa cittadella, ovvero è la famosa città del cemento che non è una novità per Genova, tutto lì”.

SINDACO

“In questo senso sono d'accordo che entro aprile se ne discuta in Consiglio. Vorrei che lei togliesse l'aggettivo “dettagliato” perché ... interruzione ... ho capito, se siamo d'accordo su questo contenuto sì”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“A questo punto do la parola all’assessore Scidone per recuperare quelli di sua competenza”.

ASSESSORE SCIDONE

“Il 90 e il 97 sì. Il 100 non possiamo accettarlo con questa formulazione per due motivi. Il primo è che entro tre mesi non possiamo riferire sul rapporto costi – benefici perché il progetto vedrà il suo compimento nel 2009 per cui potremmo accettare di riferire sullo stato di avanzamento del progetto. Il secondo motivo è che non è assolutamente vero che questo progetto vuole arrivare a tralasciare la presenza decentrata sul territorio, anzi l’aumento della presenza dei vigili urbani sul territorio è proprio il pilastro fondamentale del progetto”.

CECCONI (F.I.)

“Le modifiche proposte dall’assessore vanno bene”.

ASSESSORE MORETTINI

“Consigliere Cecconi, lei prima era assente; vorrei proporle due modifiche. Sul 101 le chiedevo di significare alla commissione competente, non al Consiglio perché come è noto in Consiglio si vota, non si porta una relazione. Poi toglierei la parola “extracomunitari” perché come è noto i Rom rumeni non sono extracomunitari. Sul 103 lo stesso: significare alla commissione competente”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sul 119 l’assessore Morgano dice sì. Il 120 è ritirato”.

ASSESSORE PASTORINO

“Sul 121 proporrei due correzioni. Non c’è il proponente? Allora no”.

ASSESSORE BALZANI

“Il 122 sarebbe da ritirare perché sulla materia è già intervenuta la finanziaria che ha risolto questo problema interpretativo. Quindi no. Il 123 sì. Il 124 e 125 no”.

ASSESSORE TIEZZI

Circa il 126, mi pare che come è impostato possa essere accolto, tenuto conto che la valutazione intorno all'eventuale alienazione del sistema societario delle farmacie comunali, gestito adesso dalla nostra azienda partecipata AMIU, è un argomento all'attenzione della Giunta, nel rispetto tra l'altro delle normative previste dalla finanziaria 2008".

FARELLO (ULIVO)

"Su questo ordine del giorno e sul seguente, il 127, proposti dal consigliere Cecconi, noi stiamo discutendo dello stesso argomento in una delibera di indirizzo che torna in commissione domani e che presumibilmente andrà in Consiglio la settimana prossima. La delibera proposta dalla signora Sindaco e dall'assessore Pittaluga, pone i termini e le linee di indirizzo sulle quali dovremo discutere e deliberare in merito alle partecipazioni del Comune, tra cui le farmacie comunali e i bagni Marina, quindi non credo che sia oggetto di bilancio visto che c'è un'altra delibera. Lo dico non perché non sia d'accordo, ma penso che questo ordine del giorno debba essere oggetto di un'altra delibera".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Allora il consigliere ritira il 126 e il 127. Sul 128 l'assessore Pissarello dice sì. In attesa dell'assessore Zerega passiamo al 134".

ASSESSORE BALZANI

"Il 134 no perché pone un termine troppo breve e non c'è possibilità di modificarlo. Il 132 e 133 sono ritirati".

ASSESSORE PISSARELLO

"Sul 135 il termine di tre mesi è un po' compresso, ma va bene, possiamo riferire".

SINDACO

"Il 136 no perché improponibile come è stato formulato in quanto non esiste nessuna vertenza A.S.Ter. di Bruxelles, cosa che sento dire continuamente. Quindi non è accoglibile un ordine del giorno che ha questo

presupposto. Come sapete, a Bruxelles siamo andati per spiegare quale era la posizione del Comune rispetto ad una procedura d'infrazione. Le cose che stiamo facendo ora non c'entrano niente con Bruxelles e non c'è una vertenza Bruxelles”.

ASSESSORE ZEREGA

“L’89 non mi pare che si possa accogliere perché sugli animali randagi di Scarpino è in atto un’iniziativa da parte della Provincia, che ha il compito di occuparsi del randagismo e degli animali selvatici, e dell’osservatorio regionale. Quindi per questi animali c’è un’iniziativa che nei prossimi mesi dovrebbe andare a buon fine e non è possibile invece pensare di portarli tutti nel canile municipale.

Il 131 sì”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sul 137 l’assessore Morgano dice sì”.

ASSESSORE BALZANI

“Sul 138 il termine di tre mesi non è accettabile. Non c’è il consigliere Balleari, quindi la risposta è no. Lasciamo in sospeso il 139 dell’assessore Scidone che non è presente. Del 140 abbiamo già discusso a proposito di un emendamento analogo fatto sulla proposta n. 13 dal consigliere Centanaro. Ho già chiarito in quell’occasione che è una richiesta superflua perché l’aliquota del 2 per mille si applica a tutti i contratti di locazione esistenti a canone concordato; non ha quell’efficacia innovativa di startup delle altre due modifiche. Per la seconda parte sì: sicuramente ci impegneremo per dare la massima pubblicità a questa agevolazione proprio per renderla effettivamente produttiva di effetti.

Per quanto riguarda il 141, condivido la necessità di monitorare questo tipo di vicende, però francamente non lo vedo come allegato al bilancio. Dobbiamo ricordare che il bilancio è un documento che ha un contenuto normativamente indicato, quindi mi sembra più opportuno proporre che il tema delle vertenze venga magari inserito come prassi nella discussione che facciamo in assemblea in dirittura di arrivo sul bilancio, ma non ne farei un allegato di bilancio. Se il consigliere me lo trasforma in una relazione da condividere, da discutere nei termini di approvazione del bilancio in commissione, sì; come allegato al bilancio non ritengo neanche che sia corretto”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Scusate, mi dicono che il 136 è ritirato”.

BASSO (F.I.)

“A me sta bene, assessore, anche se voleva essere un richiamo perché è la terza o quarta volta che questo ordine del giorno viene presentato, ma io me lo sarei aspettato in sede di bilancio, visto il nuovo corso. Mi ha un po' meravigliato quando Margini aveva detto sì e poi non ho visto nulla di questo tipo, quindi voleva essere anche un po' provocatorio”.

ASSESSORE BALZANI

“La ringrazio, lo facciamo come prassi di discussione nelle sedute che conducono al bilancio di previsione. Quindi lo accogliamo modificato: anziché “allegare al bilancio ...”, “predisporre una relazione da inserire nella discussione in sede di commissione in vista dell'elaborazione del bilancio di previsione”.

142: anche qui, per quanto riguarda la prima parte è superata dal fatto che quello della ristrutturazione del debito è un tema sul quale si sta già lavorando, fermo restando che col termine rinegoziazione non s'intende nessun intervento che abbia poi un ulteriore aggravamento posticipato nel tempo. Quindi il primo punto lo espungerei. Circa il secondo comma, tecnicamente non è configurabile l'istituzione di un fondo dove possano confluire queste risorse perché via, via che si liberano vengono immediatamente messe per l'abbattimento del debito. Il concetto di fondo presuppone la necessità di lasciare accantonate queste risorse. In realtà non esiste neanche la possibilità di fare fondi sul tipo di contabilità degli enti pubblici”.

BASSO (F.I.)

“Io volevo dire che quello che sopravviene dalle vendite del patrimonio, sia immobiliare che mobiliare, non deve andare nella spesa corrente come è successo per il passato ... interruzione ... no, Sindaco, io ho paura che viceversa ci siano dei rivoli di spesa che poi se ne vanno”.

ASSESSORE BALZANI

“Il tema del debito è un po' rigido, nel senso che non è proprio possibile usare i proventi che vengono dall'alienazione dei cespiti patrimoniali per la spesa corrente, è una cosa proibita e quindi non si è mai fatto. E' vero che nel

regolamento finanziario, cioè la proposta di delibera che abbiamo visto ieri, abbiamo detto proprio il contrario: c'è scritto, al terzo capo, che il patrimonio non d'uso pubblico, non più utile alla collettività, verrà valorizzato proprio per questo scopo specifico, quindi chiedo se l'avvocato Basso vuole magari modificare l'ordine del giorno nel senso di chiedere che ci sia un confronto periodico in commissione sull'andamento di questa attività di abbattimento del debito, in modo da garantire trasparenza a quest'azione di valorizzazione patrimoniale, che tra l'altro mi sembra molto utile perché essendo una priorità non solo programmatica ma anche nel regolamento finanziario, ci consente di tornare spesso sul tema. Facciamo quindi una relazione periodica sulle attività di valorizzazione e comunque collegate alla riduzione del debito.

Il 143 chiede di integrare il bilancio con una tabella che non è prevista dal modello ministeriale del '94 che definisce lo schema di bilancio. Anche qui ho un po' di difficoltà a dire sì. Se è d'accordo magari anche questo lo valorizziamo con un tema di discussione in modo da arricchire per prassi i passaggi che facciamo in commissione prima di arrivare alla discussione sul bilancio. Il 144 è dell'assessore Senesi.

Il 145 è relativo al reperimento dei fondi necessari per il servizio di sfalcio e diserbo. Vorrei fare una verifica per capire se davvero non ci sono questi fondi, dopo di che direi di sì perché è sicuramente un servizio importante”.

ASSESSORE PISSARELLO

“Sul 146 possiamo “valutare”. Con questa modifica sì”.

ASSESSORE BALZANI

“Tornando un attimo al 144 del consigliere Cecconi, era un tema che aveva sollevato la consigliera Della Bianca. Questi dati sono già allegati al bilancio, quindi l'ordine del giorno non è accoglibile. Il 147 direi di sì. Il 139, che era rimasto indietro, sì”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“A questo punto abbiamo concluso l'esame degli ordini del giorno. Passiamo alle dichiarazioni di voto”.

FARELLO (ULIVO)

“Ero assente quando l'assessore si è pronunciata sull'ordine del giorno n. 26 e so che ha chiesto una modifica rispetto ai tempi di presentazione del piano

di riorganizzazione dei servizi alla persona. Accetto la modifica con una nuova formulazione che è, invece di “entro il 31 luglio 2008”, “prima della presentazione dello schema di bilancio 2009”.

Dalle ore 16.35 alle ore 16.42 il Presidente sospende la seduta.

GRILLO G. (F.I.)

“Un breve commento sugli ordini del giorno che ho presentato, non accolti. Intanto ho apprezzato la presenza della signora Sindaco ai lavori odierni e dei giorni precedenti. Mi auguro, assessore, anche in assenza del Sindaco, che gli ordini del giorno che oggi il Consiglio Comunale approverà saranno poi trasmessi agli assessori competenti e anche ai presidenti delle competenti commissioni perché siano ricordati nella tempistica prevista. Questo eviterà, come è accaduto in passato, che questi ordini del giorno si trasformino in interpellanze o mozioni atte a ricordare adempimenti disattesi da parte della Giunta.

Mi ha molto stupito che l’assessore abbia respinto l’ordine del giorno n. 54 perché ci siamo anche sforzati di evidenziare con alcuni documenti allegati al bilancio previsionale, quindi quando noi abbiamo analizzato i dati statistici, sinteticamente illustrati stamani e a mani dei consiglieri, non ci siamo certamente inventati delle cifre, li abbiamo ripresi dai vostri allegati al bilancio; quindi se i dati statistici diventano un allegato al bilancio, di può trarne conclusione che poi anche dei dati statistici è opportuno parlare, altrimenti non capisco perché una nota ampia e corposa al bilancio sia stata allegata.

E allora quando si dice che la popolazione residente in questi anni è scesa di 200.000 abitanti, quando si evidenzia il calo di natalità, quando si evidenzia l’incremento dei cittadini stranieri residenti a Genova, quando si pone in risalto il fatto che sono notevolmente aumentati i disoccupati in questa città, è ovvio che fatta questa analisi il Consiglio Comunale e la Giunta devono poi trovare delle sedi in cui approfondire ciò che statisticamente ci viene dimostrato.

Come si può rifiutare un ordine del giorno che invita la Giunta, peraltro con altri ordini del giorno già approvati in questo Consiglio sul censimento delle aree da destinarsi alla piccola e media impresa? Come si può dire no a un obiettivo che credo sia realisticamente da tutti riconosciuto e che è quello che in questa città finché non si produce un censimento delle aree su cui programmare l’insediamento della piccola, media o grande impresa, nessuna prospettiva concreta si può immaginare in termini di operare in funzione dell’occupazione.

Come si può respingere il secondo capoverso che parla di elaborare un piano poliennale per l’edilizia pubblica attivando un coordinamento tra tutti gli enti preposti? Ma come è possibile, a fronte dei finanziamenti che in un altro

ordine del giorno noi abbiamo evidenziato e ricavato dal vostro bilancio, quando ancora in questi giorni abbiamo detto che occorre una consultazione con la Spim e con altri? Come si può non ragionare di un piano poliennale per l'edilizia pubblica quando anche i due candidati, sia Veltroni che Berlusconi, pongono questo problema nelle dieci o dodici priorità? Come si può dire no ad una esigenza più volte evidenziata in questo Consiglio di adottare nuovi criteri per l'assegnazione delle abitazioni di proprietà pubblica oggi sfitte (700, 800, non so quante siano perché poi dati ufficiali non ci sono mai stati comunicati).

Come si può non farsi carico di dire no ad un ordine del giorno che preveda questo quando abbiamo migliaia di cittadini, delle fasce più deboli, in lista di attesa per una casa! Come si può dire no all'esigenza di controlli più rigorosi sull'immigrazione quando il piano della sicurezza, Signora Sindaco, o tanti altri strumenti amplificati e, recentemente, ancora ripresi da un autorevole candidato alla presidenza del Consiglio in Veneto in questi giorni pone anche questa esigenza come prioritaria.

Come non si può approfondire un'ipotesi di dare priorità nelle prospettive di lavoro, a fronte di una diffusa disoccupazione, in via prioritaria ai cittadini genovesi ed italiani. C'è, poi, assessore, la motivazione che non mi ha assolutamente convinto quando si afferma che queste non sono competenze del Comune, ma se leggete bene il dispositivo finale quando si dice " per quanto sopra rappresentato creare un tavolo di coordinamento fra Enti pubblici e privati e, poi, a riferire al Consiglio".

Signora Sindaco, ho apprezzato la sua presenza perché non ci sono precedenti di un Sindaco che assista ai lavori di un dibattito ampio come quello del bilancio previsionale. Soprattutto, però, questo ordine del giorno mi ha colpito anche perché poteva essere analizzato punto per punto e commentato ed un no su temi di tale importanza e rilevanza mi ha profondamente colpito. Con ciò non si risolvono i problemi e se voterete contro domani presenterò una mozione.

Non è che, anche nel caso oggi il Consiglio respingesse quest'ordine del giorno, il Consiglio se ne possa lavare le mani perché con gli strumenti consiliari si può anche immaginare una seduta monotematica del Consiglio su queste questioni, così come mi ha colpito il fatto che sia stato respinto l'ordine del giorno n. 58 perché proprio con l'assessore Pittaluga in sede di commissione abbiamo iniziato un lavoro proficuo, a cui va dato merito all'assessore l'analisi sulle società partecipate dal Comune, rispetto ad una prima cifra che avevo comunicato in commissione derivante al Comune dalle società partecipate per € 3.500.000 l'assessore mi corresse dicendo che si trattava di € 9.000.000.

Sappiamo tutti, Signora Sindaco, che ad oggi col processo che avete attivato in questo nuovo ciclo amministrativo, considerato però lo strumento che ciò vi consente derivante da una legge finanziaria. Ma, allora, come si può

dire di no, rispetto a questo processo avviato, ad analizzare entro quest'anno anche i programmi di queste società che ci danno parziali utili, esaminarne i bilanci previsionali del 2009.

Quindi abbiamo proiettato una proposta che è vero che non parla di questo esercizio ma di quello futuro, ma avendo attivato un meccanismo che riguarda le società partecipate ci sembrava anche giusto ed opportuno mettere un po' le mani in avanti nel sollecitare o nell'impegnarci affinché le società a cui partecipa il Comune e restituiscono utile al Comune diventino un momento di strumento di approfondimento in Consiglio.

La stessa cosa vale per la questione relativa all'ordine del giorno n. 59. Come da dati ricavati dai vostri bilanci i proventi da alienazione degli immobili passano dai 10 milioni del 2006 ai 18 del 2007 e ad una previsione, nel 2008, di 67 milioni di Euro. Siamo quindi di fronte ad un'ipotesi che, se rapportata con gli esercizi precedenti, è anche abbastanza consistente e che, poi, in qualche misura risolvere uno dei punti che abbiamo evidenziato con l'ordine del giorno n. 57 che prima ho illustrato.

Cosa chiedevamo? Di fornire al Consiglio entro due mesi, che potevano diventare anche sei, l'elenco degli immobili che si intendono alienare e, per ognuno, le procedure conseguenti. E' mai possibile che entro 6 mesi il Comune non sia in grado di comunicarci questi dati quando leggiamo già sui giornali, in queste settimane, di alcune operazioni in itinere ai fini della loro alienazione? Come si può dire di no al fatto che il Consiglio sia informato sugli immobili che questa Giunta vuole proporci per essere alienati al fine di raggiungere i famosi 67 milioni di cui prima parlavo.

Come è possibile dire un no così? Si potrà dire che non c'è ancora il quadro completo di tutti gli immobili che vogliamo alienare e, intanto, ve ne comunichiamo una prima parte legando il progetto di alienazione anche alle procedure conseguenti.

Concludo proponendo alla Signora Sindaco, che ha profondamente innovato perché ultimamente cita nelle delibere che ci vengono sottoposte addirittura gli ordini del giorno approvati, mi auguro che gli ordini del giorno che il Consiglio approverà questa sera non siano dimenticati dalla Giunta. Con questo spirito mi auguro che i contributi che i consiglieri oggi e ieri hanno presentato siano non soltanto considerati ma che diventino strumenti per successivi approfondimenti al fine di meglio tentare di rappresentare in termini adeguati i cittadini amministrati".

CECCONI (F.I.)

"Voglio ringraziare la Signora Sindaco per essere stata presente al dibattito. Voglio anche ringraziarla, a nome dei cittadini del quartiere di Begato, per l'approvazione dell'ordine del giorno sull'abbattimento della diga nel

TRASCRIZIONE DA REGISTRAZIONE
MAGNETOFONICA DI VERBALE NON
ANCORA APPROVATO DAL
CONSIGLIO COMUNALE.

quartiere di Begato che renderà finalmente vivibile questo quartiere e spero che questo ordine del giorno non verrà ignorato.

Il mio voto sulla delibera sarà però fortemente contrario perché lei, parlando di nuova stagione, non ha fatto nulla per tagliare le spese. Non è infatti accettabile che un bambino che va all'asilo costi 12.500 Euro più la retta pagata dalla famiglia così come non è pensabile mantenere aperto il teatro Carlo Felice.

Non avete fatto nulla per sanare questo bilancio se non aumentare l'addizionale Irpef".

GAGLIARDI (F.I.)

"Voterò contro questa delibera anche per questo fatto legato agli accertamenti dell'ICI. Siamo di fronte ad un bilancio che, sostanzialmente, produce un aumento delle tasse e sostengo che il procedimento con cui si arriva all'accertamento di importi ICI superiori a quelli dichiarati dal contribuente è, nei fatti, nullo per un dato elementare sottolineato dalla legge Finanziaria 2007 che stabilisce che gli avvisi di accertamento prodotti con i sistemi tradizionali devono avere apposta la firma autografa del funzionario responsabile o, per gli accertamenti prodotti con sistemi informatizzati, la firma digitale.

Questo, automaticamente, abroga la possibilità della firma a stampa sugli atti di accertamento ICI che, invece, è in vigore nel Comune di Genova da 15 anni. Perché non è ancora scoppiato il bubbone? Perché fino ad ora nel Comune di Genova il cittadino contribuente riceve delle rettifiche di accertamento per poche decine o centinaia di Euro. Il cittadino che pensa di eccepire si rivolge, probabilmente, ad un commercialista che di fronte ad una cifra contenuta suggerisce di pagare perché il ricorso, considerati i bolli ed il costo dello stesso commercialista, non conviene.

Al riguardo c'è una sentenza recente della Provincia di Vicenza che afferma come nullo un accertamento che non aveva la firma autografa, come ad esempio, fa il Comune di Bogliasco in cui sugli accertamenti c'è la firma autografa del responsabile dell'Ufficio Tributi. L'Agenzia delle Entrate di Genova non ha certamente la firma del responsabile provinciale dell'Agenzia delle Entrate ma del capo ufficio o di un suo delegato.

Cosa succede, in sostanza? Che il cittadino contribuente deve essere rispettato dal Comune che si rivolge al cittadino come un elemento anonimo, da Grande Fratello senza porsi, invece, di fronte al cittadino contribuente, con il volto di una persona che ha sottoscritto materialmente l'accertamento di rettifica. Una dichiarazione, non so se vera, dell'assessore è stata: "Immaginatevi cosa succedrebbe se i funzionari dovessero firmare, uno per uno, gli avvisi di pagamento". Ma figuriamoci se ogni avviso di pagamento non deve essere sottoscritto dal funzionario che lo fa! Ogni funzionario è responsabile dell'atto amministrativo che produce!

Ho fatto il paragone con il vigile urbano che fa la multa e che la deve sottoscrivere. Il problema è che il povero cittadino che non si può rivolgere all'esimio dott. Dina che non è nell'ufficio di Via Ilva, dove ci sono giovani molto bravi che guardano al computer la pratica e ripetono, a pappagallo, una situazione secondo dati che, molto spesso, sono accertati dal catasto. Il cittadino non riceve neanche questo quando, invece, secondo quanto prevede lo statuto del contribuente, il cittadino deve ricevere oltre che l'avviso di rettifica anche la base su cui questo avviso è stato formulato. Io, ad esempio, non l'ho ricevuto e per pagare 33 Euro non ho fatto ricorso e li pago, ma 33 Euro moltiplicati per migliaia di persone facciamo un piccolo bilancio.

Questo, però, non accadrà più e vi invito, soltanto, a rispettare e cercare di andare incontro al contribuente che paga e che ha tutti i diritti di vedere salvaguardata la certezza della propria situazione patrimoniale e non perché arriva un avviso anonimo di un certo Dina, che non conosco e a cui non posso rivolgermi. Nei paesi normali, come la Francia, il funzionario che redige l'atto amministrativo è responsabile verso il cittadino e ne risponde, ma queste cose sono per noi quasi impensabili.

Se non risolviamo questi problemi non risolviamo neppure quelli della spazzatura in Campania, nonostante le tonnellate che giungono qui a Scarpino. Il nostro è un paese disorganizzato dove tutti fanno i furbi, ma la prima a non dovere fare la furba è la Pubblica Amministrazione; se lo Stato, il Comune e la Provincia fanno i furbi con il cittadino questi ha assolutamente il diritto di fare il furbo e non pagare le tasse.

La cosa non finisce qui ma ce ne occuperemo andando a vedere le sentenze delle commissioni provinciali. Resta il dato, Signora Sindaco, che il Comune di Genova è arrivata ad essere l'azienda più importante. Nelle sfortunate città del nostro meridione da anni il Comune è la prima azienda della città, ma qui non lo eravamo anche se lo siamo diventati. In altre realtà all'estero, come Spagna e Francia, ci sono città che svolgono gli stessi compiti e funzioni come quelle del Comune di Genova con un terzo del personale.

Non è che questo si può fare in un anno e in pochi mesi, però il problema è che bisogna rendere snella la macchina comunale pagando bene i dipendenti, facendoli lavorare in una struttura molto snella a disposizione del cittadino contribuente. Se facciamo così, forse, perderebbe le prossime elezioni però potrebbe stravincerle tra 5anni; se, invece, viviamo sempre alla giornata il Paese andrà malissimo, così come continuerà ad andare male Genova, e saremo sempre qui a dirci sempre le stesse cose, ma non con lo stesso fair play perché fra un anno tutte le responsabilità saranno della vostra amministrazione".

ARVIGO (NUOVA STAGIONE)

"Il mio voto alla proposta di bilancio sarà, ovviamente favorevole. Ho fortemente apprezzato la radiografia che il documento di bilancio fa sul Comune, sulle spese ed i bisogni della città, dal funzionamento della macchina comunale, al welfare, ai servizi alla persona, alla mobilità, alla vivibilità, dal verde pubblico alla Cultura, così come ritengo sia altrettanto apprezzabile il fatto che le previsioni di spesa siano state costruite su singoli progetti, un modello sicuramente innovativo nell'amministrazione già adottato nelle linee programmatiche.

Ho qualche difficoltà a rendere la mia dichiarazione di voto su questa delibera slegandola completamente da quella di ieri. Sono temi intimamente collegati ed è inevitabile, nel dibattito di oggi, andare a toccare anche quelli della delibera ieri trattata. A questo proposito, data la mia impostazione, qualche perplessità mi è stata suscitata dall'aumento dell'addizionale comunale, perplessità che in parte è stata fugata dalla contestuale rimodulazione dell'ICI nell'apposito regolamento.

Vorrei però fare una breve riflessione anche sulla scorta di quanto ieri è stato detto dal consigliere Bruno. Credo che non sia di sinistra, ammesso e non concesso che esistano ancora destra e sinistra nella loro accezione classica dei singoli termini, cosa di cui sono convinto, chiedere che l'Ente Pubblico, locale o nazionale che sia, comunque dotato di capacità impositiva, continui a spendere il denaro opponendosi a drastici tagli della spesa, il che favorirebbe un significativo alleggerimento della pressione fiscale.

Penso, invece, che dovrebbe essere di Sinistra, o quantomeno essere una posizione fortemente riformista, quella che vede nella riduzione della spesa il modo migliore per liberare delle risorse e garantire così servizi ed assistenza sociale a chi veramente ne ha bisogno. Porto, ad esempio, il fatto che il nostro Stato spende nella spesa pubblica il 48,2% del PIL, cioè 4 punti in più della Gran Bretagna; tuttavia quando si tratta di aiutare le famiglie, soprattutto quelle sulla soglia di povertà, è molto meno efficace.

In Gran Bretagna prima dell'intervento delle varie forme di assistenza pubblica che lì esistono e che, forse, ritengo siano meno strutturate delle nostre, le famiglie a rischio di povertà sono il 26% e l'intervento dello Stato le riduce a 18. In Italia le famiglie vicino alla soglia di povertà sono sempre il 26-27%, ma l'intervento dello Stato riesce ad aiutarne solo 3.

Fatta questa digressione ribadisco che questo bilancio si pone importanti obiettivi di riduzione della spesa, data appunto la sua struttura, ma anche interventi sempre più mirati ai servizi alla persona e ai cittadini che realmente ne hanno bisogno. Ritengo che questi obiettivi possano essere raggiunti".

PIANA (L.N.L.)

"Anch'io esprimo, per coerenza e continuità con la posizione assunta in questi giorni di dibattito consiliare, la mia contrarietà nei confronti del documento previsionale e programmatico per il periodo 2008/2010, una presa d'atto che ci viene chiesta che assolutamente non possiamo condividere.

Abbiamo cercato, in questi giorni, nei lavori svolti nelle commissioni consilari, di portare delle proposte concrete e delle richieste a questa amministrazione per cercare di correggere, in qualche modo, le scelte assunte dal Sindaco e dalla Giunta in questi documenti. Abbiamo presentato ordini del giorno ed emendamenti non strumentali, in numero neanche particolarmente rilevante, per cercare di porre l'accento proprio a temi che nell'intervento dell'avv. Arvigo che mi ha preceduto sono emersi. Proprio, cioè l'efficacia dell'intervento nel sostegno della famiglia e delle persone che si trovano nella soglia di povertà. Mi sembra strano che l'avv. Arvigo possa dividerne gli atti quando, appunto, nel fissare il limite per l'esenzione all'addizionale Irpef, questa amministrazione lo stabilisce in € 10.000 che, credo, siano ben al di sotto della soglia di povertà che non abbiamo inventato noi ma che è stata dichiarata da più parti nei famosi 800 Euro mensili e, quindi, i 10.500 – 11.000 Euro annui.

Proprio su questo abbiamo provato ad avanzare proposte attraverso ordini del giorno ed emendamenti per alzare, appunto, la soglia dell'addizionale e cercare di renderla proporzionale, per rivedere i criteri per l'individuazione dei nuovi oneri di urbanizzazione, per fare una valutazione sulle agevolazioni ICI che in parte abbiamo apprezzato per quanto riguarda il canone concordato, anche se avremmo voluto che, attraverso questo strumento, si desse anche un segnale proprio nei confronti di quelle municipalità tanto volute, sbandierate e sostenute a parole quando poi, nei fatti, le attività commerciali e le attività artigianali che in queste vengono svolte e che sono, forse ancor più del centro storico o, per lo meno alla pari, di quelle che si svolgono nel centro storico della nostra città, un concreto e reale presidio del territorio e uno dei pochi aiuti a mantenere una condizione di vita decente di queste delegazioni, sono venute meno.

Abbiamo provato a proporre una soluzione per quanto riguarda il problema, sempre vivo e sempre più presente, dell'esigenza di avere a disposizione case in edilizia residenziale pubblica; abbiamo parlato di sicurezza, di politiche sociali e di ambiente, iniziative che sono state tutte puntualmente respinte. Nessuno dei nostri ordini del giorno ed emendamenti è stato accolto da questa amministrazione.

Ci siamo concentrati, poi, sul problema della finanza derivata proprio per quanto riguarda quest'ultima presa d'atto dei documenti previsionali e programmatici 2008/2010 perché pensiamo che, sostanzialmente, tutte le novità del bilancio di questa amministrazione siano relative proprio all'aumento

dell'addizionale e al dato sconcertante, citato anche da alcuni colleghi che mi hanno preceduto, del debito che questa amministrazione ha ormai raggiunto di un miliardo e 400 milioni di Euro che producono, tutti gli anni, interessi passivi che, inevitabilmente, sottraggono risorse a tutti quelli che potrebbero essere gli interventi che l'amministrazione dovrebbe porre in essere nei servizi alla città.

Ho sentito, poi, a fronte anche di richieste di chiarimenti puntuali che sono arrivati da colleghi dell'opposizione, attraverso ordini del giorno ed emendamenti, risposte inesatte soprattutto per quanto riguarda la politica ambientale e le competenze dell'amministrazione in ambito del randagismo, del servizio agli animali e delle politiche sociali. In considerazione di tutto questo ribadisco la nostra contrarietà a tutto questo quadro programmatico".

BRUNO (P.R.C.)

"Riteniamo importante l'obiettivo della trasparenza degli atti nel nostro Comune. In questo senso alcune sollecitazioni che vengono dall'opposizione non possono che essere condivise e, secondo me, devono essere anche estese all'attività delle società in house e a quelle in cui siamo in partecipazione. Mi riferisco non solo all'aspetto economico, pur importante, ma all'operazione che si può condividere, o meno, di rapporto con le popolazioni di Sestri sulle questioni dei rifiuti della Campania che ha permesso di scoprire il fatto, di cui non ero a conoscenza, che da fuori Regione arrivassero dei rifiuti speciali. E' un dato di conoscenza, su cui si può essere o meno d'accordo, ma importante.

Pensiamo che non ci debba essere niente da nascondere. Si possono assumere delle decisioni e metterci la faccia. Penso che gli assessori Scidone e Senesi, ad esempio, su questo argomento ci abbiano messo la faccia insieme alla Sindaco e alla maggioranza che la sostiene.

Trasparenza, quindi, come obiettivo importante. A questo proposito esistono degli strumenti che aiutano, quali ad esempio i siti internet, ad avere delle informazioni, non solo economiche, tenendo presente che non tutta la popolazione genovese usa internet.

Un altro aspetto molto analizzato nella giornata di ieri è quello su come affrontare la mancanza di minor gettito di 50 milioni di euro. Un argomento che non è stato toccato neanche ieri ma che voglio richiamare è che tutti gli ultimi governi hanno dato dei grossi problemi alla finanza locale, il famoso federalismo fiscale che significa scaricare sui Comuni una parte di imposizione se si vogliono mantenere determinati livelli di servizi. Nel contempo è del tutto soggettivo l'aumento di determinate parti della spesa nazionale, come quella militare, che ci trova assolutamente contrari.

Il problema è questo buco di 50 milioni di Euro. L'amministrazione ha cercato di ridurre sprechi ed inefficienze e si è riusciti a limare 30 milioni; rimanevano 20 milioni di cui, a torto o a ragione, avevamo il problema di

scegliere se tagliare i servizi o metterli in posizione nella maniera più progressiva possibile. Scelta che è stata fatta e che non ci soddisfa, ma visto il contesto la riteniamo una scelta corretta.

L'altro aspetto importante è il tentativo della diminuzione dell'indebitamento che avrà sicuramente un impatto positivo sulle spese correnti e sui servizi, ma che ci fanno riflettere sulla politica degli anni '90, sulla politica delle grandi opere, sulla scelta di costruire una metropolitana in una città di 600 mila abitanti, non giustificata dal punto di vista del trasporto. Fortunatamente questa Amministrazione sta cercando di porre delle modifiche concretandosi su altri tipi di trasporto urbano.

Attenzione delle persone, affrontare il problema del disagio che aumenta, potrebbe essere responsabilità di tutti. Sicuramente c'è un processo mondiale di globalizzazione che tende, attraverso le delocalizzazioni produttive, ad appiattirci a livello più basso piuttosto che a livello più alto: questa è una sfida che politicamente, almeno la maggioranza che sostiene questa amministrazione, deve essere affrontata.

Un argomento poco legato al bilancio, ma al ruolo della nostra città, al problema legato alla sicurezza, alla malavita, è il processo legato alle torture avvenute a Bolzaneto, senza criminalizzare nessun tipo di professionalità. Ritengo che la nostra città ha avuto la propria immagine toccata da questi fatti gravissimi e politicamente ritengo che trovano una sperequazione tra le giuste, o sbagliate, richieste rivolte ai centinaia di anni di carcere ai manifestanti e le giuste, o sbagliate, richieste rivolte alle poche decine di anni a chi ha torturato, nella mancanza di una legge sulla tortura.

CAPPELLO (I.D.V.)

“Vorrei fare una premessa: in questi tre giorni di lavori ho ritenuto opportuno non esprimere considerazioni, ma ascoltare. Ritengo che il Regolamento Finanziario, il Programma Triennale e il Bilancio vanno considerati nel loro complesso perché tutt'uno.

E' stato interessante ascoltare gli ordini del giorno, le proposte fatte dai consiglieri di maggioranza e di minoranza e devo dire che anche nella minoranza ho riscontrato una serie di interventi molto seri e costruttivi sia dal punto di vista tecnico, sia politico.

E' questo il modo di concepire la politica in modo corretto.

Devo dire, però, che ho sentito anche degli interventi totalmente fuori luogo e strumentalmente non veritieri, quindi vorrei soffermarmi su alcuni aspetti del lavoro che è stato fatto fino ad ora.

E' stato detto che non c'è una novità, quindi non c'è un rinnovamento, una nuova stagione, io non credo che sia così. Lo dimostrano i fatti a partire da luglio, agosto, quando si è saputo del buco di bilancio di 50 milioni e

dall'iniziativa dell'assessore e della Giunta di razionalizzare le spese, cosa che in breve è stato fatto. Nell'arco di tre mesi sono stati recuperati 30 milioni di buco e con i 20 milioni avanzati si è strutturato un bilancio per progetti.

Questo è un secondo elemento di novità, di discontinuità, perché è una proposta innovativa quella di realizzare un bilancio a progetti che permette da una lato a noi consiglieri, da un lato, di controllare meglio le spese che fa l'Amministrazione; dall'altro alla Giunta stessa, all'Amministrazione, di razionalizzare le risorse.

Non sono solo questi gli elementi di discontinuità. La manovra dell'ICI è senz'altro positiva sotto tutti gli aspetti. Sotto l'aspetto del sociale perché garantisce una facilità di locazione degli immobili; da parte dei titolari perché hanno degli sgravi fiscali; per il calmieramento dei prezzi degli affitti e per una proporzione delle attività artigianali. Direi che questa è un'attività di particolare discontinuità rispetto al passato.

C'è poi la mezza verità detta sull'IRPEF. C'è stato un aumento sopra i redditi di 10 mila euro, però è anche vero che quelli a fascia più bassa sono completamente esenti. C'è una maggiore attenzione verso la fascia più debole della società. Bisogna ricordare che l'aumento di media è di € 2,00 al mese: vuol dire che i redditi dai 10 mila ai 20 mila pagano meno di 2 euro al mese. Non mi sembra una manovra insostenibile.

Le perplessità ci sono state anche da parte nostra. Bisogna apprezzare questa scelta coraggiosa, ma necessaria che la Giunta ha sostenuto.

Un altro esempio di discontinuità è la cessazione dalle Partecipate che portavano solo ad una dispersione di risorse economiche. La riduzione del debito, una forte scelta che porterà in previsione 3 milioni che potranno essere utilizzati in parte corrente. Un elemento forte da sostenere.

Inoltre la lotta all'evasione. Questo è un elemento che è stato poco enfatizzato e che, a mio avviso, è un forte impegno che l'Amministrazione si prende con accordi con la Guardia di Finanza e con l'Agenzia delle Entrate e che ci permetterà, a metà anno, di avere un consuntivo e verificare se effettivamente questi impegni sono stati mantenuti.

Ritengo che sia necessario un appunto nell'ambito dei servizi socio-assistenziali perché essendo affidati a terzi sono spesso scoordinati tra di loro, quindi il Comune dovrà svolgere un maggior ruolo di coordinamento e nello stesso tempo sostenere con maggior forza una richiesta di risorse da parte della Regione, che sempre di più sono inversamente proporzionali alle competenze.

Per tutte queste ragioni il mio gruppo voterà a favore. Svolgeremo il nostro ruolo di consiglieri, di supporto e proporremo alla Giunta atteggiamenti e scelte sempre più virtuosi in termini di efficienza e di trasparenza della macchina pubblica”.

COSTA (F.I.)

“Quasi tutti gli ordini del giorno che ho presentato sono stati accolti e per questo rivolgo un riconoscimento all’Amministrazione e all’assessore al Bilancio.

L’ordine del giorno n. 38, invece, non è stato recepito per una parte, che secondo me è emblematica. La vera discontinuità che mi sarei aspettato era quella di venire incontro ai problemi dei nostri concittadini.

Il Comune di Genova dà tanti servizi: asili nido, ricoveri per anziani, sostegni. Noi abbiamo tutta una serie di regolamenti che allo stato attuale favoriscono meno i cittadini italiani residenti rispetto agli extracomunitari, infatti nelle graduatorie alla fine i nostri concittadini si trovano in basso.

E’ vero che abbiamo poche risorse e che le prestazioni sono limitate, ma la situazione è questa.

Nell’ordine del giorno che ho presentato evidenziavo questo problema e chiedevo una rilettura dei regolamenti, nel senso di trovare un giusto equilibrio. Non è pensabile che tutte le nostre risorse vadano incanalate escludendo “di fatto”.

Mi è dispiaciuto che ci sia stata una presa di posizione pregiudiziale, perché nessuno diceva come sovvertire i regolamenti. Sulla parte oggettiva dell’ordine del giorno c’è stata una chiusura. Io non vorrei che questa chiusura sia di sistema ...tutte le cose che ci siamo detti, il *fair play* che è nato, la discussione che è nata anche con attesa da parte delle forze di opposizione che si è resa conto di alcuni segnali che sono usciti da questa Giunta, un po' meno dalla maggioranza che la sostiene.

Il richiamo fatto al discorso della tortura è rappresentativo di una strumentalizzazione in un atto amministrativo importante e delicato.

Vorrei rimarcare questo ordine del giorno. Mi auguro che ci sia un oggettivo ripensamento, perché ci sarebbe una dissociazione anche nei concetti di quello che il *leader* nazionale va a dire in giro”.

FARELLO (ULIVO)

“Tra le tante cose che dovremo cambiare tutti quanti, la destra, la sinistra, il centro, sono le modalità con cui si discute il bilancio. Mi sembra di essere intrappolato in una sorta di commedia dell’arte dove ognuno rappresenta un po' la sua parte: la minoranza deve votare contro, deve presentare tanti ordini del giorno, che in buona parte assomigliano alla lista della spesa, la maggioranza deve votare a favore.

Nell’anno elettorale, questo vale per tutti, c’è un’ulteriore caduta di attenzione rispetto al dibattito sul bilancio perché non ci sono le televisioni in Consiglio Comunale, c’è chi ha altro da fare. Si arriva al punto in cui chi ha

presentato numerosi ordini del giorno non è presente in aula nemmeno per votarli. Forse c'è qualcosa che non funziona!

Se la pratica è quella su cui maggioranza e minoranza danno la valutazione politica su com'è impostato il governo di una città e in che direzione va un governo della città, io posso dire, se debbo trarre un bilancio, che abbiamo fatto un bellissimo percorso che ha portato alla discussione di questi tre giorni una "non buona discussione", perché spesso è stata la "non discussione".

Rimangono gli atti, che vanno giudicati e su questo interveniamo. Come abbiamo già detto il nostro è un giudizio complessivo sulla pratica di oggi, sui Documenti Previsionali di Bilancio 2008/2010, sul Piano Triennale degli investimenti e sulla modifica sul regolamento dell'ICI e sull'applicazione dell'IRPEF.

Quest'anno noi abbiamo fatto una scelta: invertire una politica che ha contraddistinto in questo Paese diversi schieramenti politici che si sono susseguiti al Governo Nazionale e nelle Amministrazioni Locali.

Le impostazioni economiche a cui eravamo abituati nel passato erano sostanzialmente due: un'impostazione conservatrice "tagliamo le spese e diminuiamo le tasse" ed una linea socialista, socialdemocratica, ma anche sociale dove si contraddistinguevano vari schieramenti, "aumentare le tasse per aumentare i servizi".

In Italia, dove siamo molto fantasiosi, è stata ideata una terza via con tutte le conseguenze negative del caso: indebitati e spendi. Una linea che non ha portato fortuna ai bilanci del Paese e, ovviamente, non porta fortuna laddove è stata applicata ai bilanci delle Amministrazioni Pubbliche.

Ha ragione l'Assessore Balzani quando dice con un'espressione che io ritengo molto efficace ma che va correttamente interpretata: "La storia di un debito di un'Amministrazione Pubblica, cioè la storia delle scelte di quella città". Questo è sicuramente vero!

Ora diciamo qual è la storia di questa città, ovviamente noi diamo un giudizio diverso da quello che dà la minoranza. La storia di questa città, dal nostro punto di vista, quindi la storia di quel debito, è la storia di una città obbligata ad investire risorse pubbliche per raggiungere adeguati e sufficienti livelli di crescita del sistema complessivo della nostra comunità, laddove le risorse di altro genere non c'erano. Quando si rimprovera l'Amministrazione Pubblica, il Comune di Genova, di essersi indebitata bisogna anche domandarsi: "Dove sono finiti quei soldi? Come sono stati spesi?". Su questo c'è un giudizio politico diverso.

Dal nostro punto di vista quei soldi sono stati spesi sostanzialmente bene per erogare i servizi fondamentali, per aumentare progressivamente la spesa

sociale nel corso degli anni quando diminuiva la spesa sociale trasferita da parte del Governo Nazionale e delle Regioni e per investire la crescita del territorio.

Dobbiamo dire una volta per tutte che in questo territorio ci sono sicuramente dei deficit della politica, è vero, ma spesso e volentieri più che in altri territori la politica, l'Amministrazione Pubblica, ha dovuto sostituirsi all'intervento privato. Quando si rimprovera alla politica un eccesso di decisionismo in questa città, un eccesso di presenza nelle scelte, nelle dinamiche, nella scelta delle sterilizzazioni, nella presenza delle società che agiscono sul mercato, un po' sarà colpa della politica troppo socialista, ma un po' è anche colpa di un sistema di impresa che ha abbandonato l'impresa e gli investimenti.

Credo che questa valutazione sul passato debba essere fatta in maniera complessiva. Vorrei sapere a che punto della discussione saremmo oggi se molti degli investimenti che hanno prodotto quel debito non fossero finiti in interventi come quelli del 2004, come quelli in previsione del 2008, come quelli delle "Colombiane".

Quei soldi sono stati spesi per dare un'immagine diversa a questa città, per dare una struttura urbanistica diversa, per porre delle condizioni per il rilancio e lo sviluppo, e in questo senso condividiamo l'affermazione del Sindaco e dell'Assessore Balzani che oggi questo è un bilancio di sviluppo. Oggi c'è bisogno di una nuova fase; oggi non ci possiamo più permettere di continuare su quella strada e dobbiamo trovare le risorse che servono per dare i servizi.

Tutti hanno analizzato il bilancio e la parte corrente, ma nessuno ha sottolineato che la parte per gli investimenti è rimasta inalterata rispetto allo scorso anno, il che vuol dire che questa città continua ad investire sul territorio e fare quelle opere pubbliche senza le quali una parte del sistema di crescita di questa città sarebbe totalmente fermo.

Se questo vuole essere un bilancio di sviluppo e di crescita di prospettive, allora continuiamo rigorosamente su questa strada, però senza cadere nelle contraddizioni.

Noi quest'anno abbiamo fatto un primo sacrificio importante, abbiamo chiesto a tutta la città un aiuto con € 16 milioni di prelievo sull'IRPEF per sostenere la spesa essenziale e fondamentale di questa Amministrazione. Nel frattempo abbiamo dato delle risposte immediate: una già fatta, 20 milioni di risparmi sulla spesa pubblica. Questo è il fatto nuovo che va sottolineato in una politica di bilancio di economia pubblica riformista.

Abbiamo detto che quello di quest'anno non può essere un intervento che rappresenti un alibi per intervenire ulteriormente sugli elementi di natura strutturale della spesa che non funziona. Però, da questo punto di vista bisogna stare molto attenti. Io sono d'accordo con quello che ha detto ieri il consigliere

Costa, ovvero che alcuni processi di funzionamento della macchina pubblica e alcuni processi di esternalizzazione generano oggi inefficienza dal punto di vista industriale. Spesso facciamo funzionare le aziende per pagare i lavoratori e le lavoratrici e non per erogare effettivamente un servizio. E' vero, sono d'accordo con questa analisi, ma allora non si fanno gli ordini del giorno sulla tutela di quegli sprechi e poi li si denuncia. Non si può dire, quando abbiamo le gradinate piene di lavoratori di AMI, di AMT e di A.S.Ter., che hanno sempre ragione e poi quando le gradinate sono vuote dire che quei lavoratori non servono a niente e che sono il problema del bilancio della nostra città.

Bisogna decidersi e dire una cosa sola. Bisogna decidersi a fare una cosa fondamentale che questa Amministrazione ha già iniziato a fare, ovvero mettere tutte le parti in causa, in primo luogo le parti sociali, di fronte alle proprie responsabilità e alle condivisioni delle proprie responsabilità.

Da una parte c'è stato il confronto molto accurato e molto serio con i Municipi; dall'altra un confronto costante che è proseguito ancora ieri mentre noi discutevamo in quest'aula con le parti sociali per valutare quali sono gli interventi che si possono ancora fare per garantire una tenuta della nostra comunità rispetto alle politiche economiche che il Comune deve assumersi.

Penso che la concertazione, la condivisione delle scelte, la corresponsabilità, sia la strada che dobbiamo ancora percorrere anche con gli altri enti istituzionali, anche con la Regione. Non possiamo percorrere due strade diverse, ma tutti dobbiamo percorrere la stessa strada, secondo gli obiettivi che in quest'aula e da questa Amministrazione sono stati decisi, perché questo è il nostro territorio, quello su cui noi dobbiamo esercitare la nostra responsabilità di governo.

Non si può dire che è tutta colpa degli altri, che oggi c'è un'inversione di tendenza e votare contro. Non si può chiedere corresponsabilità, responsabilità e non assumersi le responsabilità di fare scelte difficili. Io me l'aspettavo, noi ce l'aspettavamo, non ci aspettavamo un atteggiamento diverso.

A noi come maggioranza non sta solo il dovere di sostenere questa manovra, di sostenere questi interventi ma, soprattutto, sta la responsabilità verso i cittadini e le cittadine che amministriamo di continuare sulla strada che oggi è stata indicata per fare in modo che questi interventi che noi oggi abbiamo aperto in maniera nuova siano elementi che portano ad una struttura diversa delle spese del nostro Comune. Che siano davvero una strada lastricata di dialogo sociale e che possano coinvolgere tutti gli attori che in questa città vivono, e che tutti siano disponibili oltre che a chiedere, che è legittimo, a dare qualcosa di sé per beneficio della propria comunità".

DELLA BIANCA (F.I.)

“Noi voteremo contro questo bilancio. Il Consigliere Farello ha ragione deve difendere la continuità, noi ci aspettavamo la discontinuità. E’ chiaro che questa discontinuità forse ce l’aspettiamo anche per l’anno prossimo, che sarà il vero primo bilancio di questa Giunta e di questa Amministrazione.

I nostri ordini del giorno non sono stati tanti per fare ostruzionismo. La maggior parte sono stati costruiti per dare dei contributi positivi ad un bilancio che è il momento più importante di tutto il nostro anno, di tutto il lavoro amministrativo di noi tutti in quest’aula. Dove viene diagnosticato lo stato di salute del nostro ente che purtroppo per il nostro ente è quello di un ammalato molto grave.

Noi ci aspettavamo atti di coraggio molto più spinti per organizzare soprattutto la riorganizzazione di una macchina vecchia, statica, non capace di dare risposte adeguate ai cittadini: interi comparti che sono paralizzati al loro stesso interno. Abbiamo sollevato più volte sia in Commissione, sia in Consiglio, i problemi che ci sono all’Edilizia Privata e in altri settori.

Noi ci aspettavamo più coraggio perché i nostri ordini del giorno non prevedevano la dismissione di alcuni servizi fondamentali per i nostri cittadini come i nidi, le scuole materne, ma andavano ad ampliare quei servizi.

Di fronte ad una spesa così cospicua 27 milioni di euro, 20 milioni di euro, è chiaro che non si possono dare risposte sole a 1.700 utenti, ma bisogna andare ad ampliare quella spesa con gli stessi soldi. Questo è quello che fa una buona Amministrazione. Così come una buona Amministrazione deve garantire i servizi a tutti coloro che ne hanno diritto.

Noi non abbiamo riscontrato questa volontà, ovviamente è molto più semplice aumentare, spalmare, le tasse in un momento difficilissimo per il nostro Paese e per la nostra città.

Noi apprezziamo il lavoro dell’assessore. Apprezziamo anche il carico che lei ha preso sulle sue spalle di molti assessori che non si sono degnati nemmeno di venire durante le discussioni in Commissione, l’Assessore Morettini l’abbiamo aspettato e non è venuto; l’Assessore Zerega che vediamo come un fulmine ma oggettivamente non conosciamo qual è stato il suo lavoro. Noi ci aspettavamo un bilancio per progetti, un bilancio più chiaro, più semplice, più leggibile, sia per noi che per i nostri concittadini.

Noi votiamo contro ma aspettiamo. Aspettiamo che il bilancio che sarà costruito *in toto*, perché a questo punto non ci saranno più scusanti, sia veramente un bilancio che vada a ridurre, a migliorare, a garantire, più servizi ai nostri concittadini. Che vada effettivamente a diminuire anche la pressione fiscale, che è veramente troppo alta per una città che vede dall’inizio dell’anno ad oggi aumentare notevolmente in un momento di crisi i “compra oro”. Questo

è un dato allarmante! In una città dove i pignoramenti sono arrivati a livelli impressionanti, dove la gente è sovraindebitata e non sa più come andare avanti.

Non possiamo continuare a pensare che prima o poi qualcuno metterà qualcosa. I settori che andiamo a toccare sono tutti uguali, dal “Carlo Felice” alle Partecipate, a tutte quelle cose che fanno capo a noi.

E’ ovvio che così non è più possibile andare avanti. Non è vero che tutte le città sono uguali: nel Comune di Milano solo una delle Aziende Partecipate ha i bilanci in rosso, tutte le altre sono in attivo e hanno dato utili per 20 milioni di euro.

Bisogna garantire più servizi, più trasparenza e, soprattutto, più impegno da parte di tutti. Da parte nostra questo impegno c’è, l’abbiamo dimostrato in più occasioni anche durante il lavoro di questo bilancio, sia in Commissione, sia in Consiglio. Se questo bilancio è stato condotto in maniera poco ordinata non è sicuramente per colpa nostra. Mi auguro che l’anno prossimo non sarà così”.

MUROLO (A.N.)

“I colleghi dell’opposizione che mi hanno preceduto hanno già riassunto i motivi per cui voterò anch’io “no” alla delibera.

Questa città ha un debito di un miliardo circa, sembra che l’ultimo Sindaco di questa città sia stato o Costa, o Cecconi, o Murolo; sembra che la sinistra non abbia mai governato questa città. La mancanza di coraggio di fare un’autocritica; una classe che ci ha imposto nel corso degli anni delle soluzioni di indebitamento attraverso BOC ed altre forme.

Un’altra considerazione, per cui io non vedo questa nuova stagione, è la mancanza di precisione su chi è il colpevole del buco di € 50 milioni: il governo in carica. Si parla genericamente che tutti i governi precedenti hanno effettuato tagli sugli Enti Locali, e su questo possiamo essere d’accordo, però abbiamo un fatto oggettivo: stiamo approvando questo bilancio, un bilancio risicato, con “le toppe nel sedere” per colpa di questo governo.

Credo che se ci fosse stato un Governo di centro-destra avremmo avuto decine di ordini del giorno con cui qualcuno se la sarebbe presa con il governo centrale. Come diceva il consigliere Farello, ognuno recita la sua parte in questa commedia.

Dal punto di vista penale non solo le azioni determinano un reato, ma a volte anche una omissione determina un reato. Il reato di fare la commedia dell’arte anche nell’omissione di non fare un ordine del giorno in cui si stigmatizza l’operato del Governo, questo non l’ho sentito.

Avevo chiesto alcuni provvedimenti, forse più formali che sostanziali, che dessero l’idea alla cittadinanza che questo Comune tagliava alcune spese, e questo è stato respinto. Ho chiesto il taglio di alcune spese come Teatro Stabile, “Carlo Felice”, ma senza pretendere che sia anche l’opposizione a chiedervelo.

Perché un imprenditore di un'altra città dovrebbe venire a Genova per investire? In questo bilancio, devo fare i complimenti a chi ha quadrato i conti a fronte di un buco di € 50 milioni, non c'è l'iniziativa di dire: "Abbiamo quadrato i conti però tagliamo qualcosa e investiamo nel futuro della città".

Il messaggio che arriva ai genovesi è: "Signori il Governo ha tagliato il bilancio, noi aumentiamo l'IRPEF e abbiamo quadrato i conti". Manca, forse, il sogno di una città diversa, al di là degli *slogan*, al di là dell'architetto Piano che ci disegna una città del futuro; manca il progetto concreto per cui noi vogliamo rilanciare Genova e i nostri giovani.

All'interno di questo bilancio qual è il fiore all'occhiello per cui un giovane non dovrebbe più cercarsi un posto di lavoro in Lombardia o nel Veneto? Qual è il fiore all'occhiello per cui da domani abbiamo incentivato gli imprenditori di altri Stati? Cosa abbiamo fatto per incentivare imprenditori di altri Stati affinché vengano a Genova a investire in lavoro e sviluppo?

Non c'è stato il "colpo di reni" che al di là del far quadrare i conti abbia dimostrato che effettivamente questa città vuole sollevarsi da una città di pensionati, o diventare una città del futuro.

Vorrei che per il prossimo anno la Giunta ci porti un progetto concreto, ad esempio un'area che noi diamo a prezzo politico a chi vuole investire a Genova. Un progetto concreto che porti ad uno sviluppo dell'occupazione dei giovani su Genova. Un progetto solo a fronte del debito notevole e dei grandi investimenti che il Comune fa: questa sarebbe veramente una "nuova stagione"!"

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

"Ringrazio il Presidente, l'Assessore Balzani e l'intera Giunta che in maniera abbastanza efficace ha cercato di farci partecipare alla costruzione di questo bilancio o per lo meno ad una più approfondita conoscenza. Io credo che un fondamento sia estremamente chiaro: come giustamente ha detto l'assessore, l'unico modo per abbattere il debito è combatterlo. Non è politicamente corretto nascondere il debito nelle pieghe di un bilancio.

Salutiamo anche con soddisfazione il fatto che si sia tentato di fare un bilancio per progetti. Ritengo che lavorare per progetti sia una cosa innovativa per la Pubblica amministrazione in quanto significa anche non lavorare per consuetudini, per bilanci consolidati, ma tentare per quanto possibile di coinvolgere più professionalità verso l'obiettivo.

Credo che abbia fatto bene il compagno Bruno. Vedete, forse l'ha fatto in maniera un po' forzata ma in questo momento il fatto di accendere un riflettore anche sulla nostra città e su quei ragazzi coinvolti in quelle violenze che ci sono state qui nel 2001, ragazzi e cittadini che sono venuti qui per manifestare pacificamente e che, invece, si sono visti massacrare da coloro che

non hanno consentito loro di partecipare alla manifestazione in modo pacifico, credo sia un modo giusto per mostrare che questo Consiglio e questa città provano un sentimento di solidarietà nei loro confronti. Mi scuserete se anch'io approfitto di questa tribuna per esprimere questo stato d'animo di sostegno nei confronti di questi ragazzi.

Il consigliere Bruno ci ha poi ricordato una cosa importante qual è la partecipazione relativamente al problema "Campania/Scarpino". La partecipazione deve essere un obiettivo ed un metodo. Noi vogliamo che i cittadini conoscano i progetti dell'Amministrazione e partecipino alle scelte. Se riusciamo a superare queste difficoltà che non sono solo di partecipazione ma anche di comunicazione e superare anche qualche diffidenza noi avremo superato l'esame più complicato per l'Amministrazione e per chi la guida.

Un altro dato che vorrei sottolineare è che con alcuni ordini del giorno abbiamo cercato di spostare una parte di risorse in una certa direzione perché noi ci troviamo ancora di fronte ad una città divisa in zone che hanno pochi servizi e tante servitù, quartieri che rischiano di perdere la loro identità. Qui è stato portato l'esempio di Sampierdarena e Campasso che non stanno più reggendo. Credo che ciò sia dovuto anche al fatto che si è rotto un equilibrio centrato sull'industria, sulla grande fabbrica che era sicuramente invasiva ma che al contempo dava certezze. Ora i cittadini ci chiedono altro, chiedono cose diverse per questa città: una città più vivibile dal punto di vista ambientale ma anche sicurezza e lavoro,

Come ha detto l'amico Arvigo, è difficile in qualche modo stabilire, ricordando una celebre canzone di Gaber, "cos'è la destra, cos'è la sinistra", ma io credo di avere la presunzione di sapere cosa non è di sinistra: non è di sinistra accettare il pensiero unico e accettare che gli unici valori condivisi possano essere quelli del mercato e in questa logica magari presentare anche forze politiche diverse, una più dura e l'altra più compassionevole. E' opportuno rendersi conto che in questa società esiste il conflitto sociale, e questo è di sinistra.

Credo che sia di sinistra anche in un bilancio moderatamente di sinistra, come ha ricordato il compagno Bruno, scegliere fra tagli ai servizi e garantire attraverso un'equa fiscalità i servizi alla persona. Ritengo che questo sia sostanzialmente di sinistra in una situazione difficile e complicata. Credo che sia di sinistra fare una politica di *housing sociale* cercando di consolidare il nostro patrimonio abitativo verso coloro che non hanno molte possibilità. Così come credo che sia di sinistra garantire i diritti del lavoro, e noi possiamo farlo a cominciare dal diritto alla sicurezza del lavoro che noi consideriamo, come dice il compagno Bertinotti, uno dei temi sensibili. Dovrebbe essere anche un progetto obiettivo da considerare nel prossimo bilancio, un qualcosa che ci vede

impegnati per garantire questo diritto non solo ai nostri lavoratori ma anche a quel numero notevole di imprese che lavorano per il nostro ente.

Ha ragione chi ha detto che non c'è stata da parte dei Governi una politica delle città. Vedete, potrebbe essere considerato uno sproposito quello che sto per dire ma tentare di intromettersi, anche se a buon fine, in un'imposta comunale come l'ICI credo che sia un'invasione di campo perché questa è un'imposta comunale. Se si voleva riequilibrare il reddito delle persone meno abbienti si potevano cercare altre strade.

I Comuni sono stati in questi anni, nell'ambito del sistema delle Autonomie locali, l'elemento di maggiore credibilità e fiducia da parte dei cittadini, sono i soggetti che forse hanno cercato più di altri di portare avanti lo sviluppo. Il fatto che siano stati assenti dai tavoli di concertazione di questo Governo ma anche del precedente credo che sia un elemento sbagliato e nel momento in cui noi andiamo a rinnovare il Governo credo che dovremmo dare un mandato ai nostri rappresentanti perché questo non avvenga più.

Una strada per consolidare il tema delle Autonomie locali è risolvere due grandi problemi che sono due buchi neri per chi vive nelle grandi città ma non solo: il tema della sanità e il tema del trasporto pubblico locale. Noi crediamo che il trasporto pubblico locale, come ha detto bene Bruno, sia stato una grossa palla al piede che ci portiamo dietro anche attraverso il ripianamento del debito e credo che questo problema debba essere risolto in maniera strutturale e non congiunturale.

Con queste premesse noi voteremo sicuramente a favore di questo bilancio lanciando un ultimo appello di cercare, come abbiamo fatto nei nostri ordini del giorno, di spostare il baricentro dell'attenzione e le risorse verso quelle periferie che ci fanno dire che ancora oggi la nostra è una città divisa.”

LECCE (ULIVO)

“Intervengo per mozione d'ordine al fine di ringraziare per tutto il lavoro che è stato fatto fino a questo momento. Ringrazio gli uffici, i tecnici, i dirigenti che sono stati qui con noi in questi giorni e i colleghi che con la loro presenza, nel bene e nel male e al di là delle posizioni di maggioranza e minoranza, hanno contribuito a questo dibattito. Mi premeva sottolineare che quando si discute un bilancio e si vota la platea della Giunta deve essere un po' più sostanziosa perché è uno di quei momenti solenni che richiede una presenza compatta degli assessori. Ringrazio vivamente l'Assessore Francesca Balzani per il lavoro svolto e ovviamente la Signora Sindaco. Concludo dicendo che probabilmente il prossimo bilancio sarà un po' diverso per tutti.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Aderendo ad una richiesta comune dei gruppi, tenterò degli accorpamenti anche difficili. Se voi foste d'accordo, ci sono dei blocchi che è molto facile votare insieme (quelli per cui la Giunta si è espressa a favore) ma ci sono poi tutta una serie di ordini del giorno per cui questo risulta molto più complicato. Nel caso di questi ultimi dovremmo fare un accorpamento che sarà da seguire con attenzione. Prima di procedere alle votazioni, dò la parola all'Assessore Balzani.”

ASSESSORE BALZANI

“Oggi si chiude la sessione del bilancio, un periodo di lavoro molto impegnativo per noi tutti, e sento il bisogno, anche a nome della Giunta, di ringraziare molte persone. Vorrei ringraziare anzitutto gli Uffici, che hanno lavorato con attenzione e pazienza senza sosta; i Municipi che hanno avuto parte importante in questo percorso, ma anche questo Consiglio, ciascun consigliere.

I documenti di bilancio sono inevitabilmente impegnativi e complessi, eppure da parte di tutti c'è stata una costante volontà e capacità del massimo approfondimento che è stato un elemento prezioso. Sono stati posti temi importanti che non si esauriranno nei tempi di discussione di questo bilancio ma sui quali continueremo a lavorare nei prossimi mesi. Sono rimasta molto colpita dalla passione, dalla rigorosa attenzione con cui tutti hanno partecipato a tutte le fasi di questo percorso. Con un impegno straordinario, considerato che la maggior parte dei consiglieri ha anche attività lavorative e impegni fuori da questo Consiglio.

E' stata, quindi, un'esperienza molto importante che ha restituito ancora una volta l'immagine di un Consiglio Comunale di cui questa città può essere molto orgogliosa. Grazie a tutti.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“A nome del Consiglio, ringrazio l'Assessore Balzani perché è stata sempre presente e realmente disponibile in ogni spiegazione.”

Esito della votazione della proposta n. 14: approvata con 29 voti favorevoli e 12 voti contrari (F.I.; Lista Biasotti; A.N.; L.N.L.).

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

13 MARZO 2008

CXXVIII (20) PROPOSTA N. 00014/2008 DEL 08/02/2008
DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2008 -2010.....1

GUERELLO - PRESIDENTE	1
PORCILE (ULIVO)	1
BIGGI (ULIVO)	3
FARELLO (ULIVO)	4
CAPPELLO (I.D.V.)	5
GRILLO L. (ULIVO)	7
COSTA (F.I.)	7
DELLA BIANCA (F.I.)	11
PIZIO (F.I.)	13

CXXIX RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE. 13

GRILLO G. (F.I.)	14
PIZIO (F.I.)	14
GRILLO G. (F.I.)	15
BERNABO' BREA (G. MISTO)	20
COSTA (F.I.)	21
CECCONI (F.I.)	22
BALLEARI (F.I.)	26

CXXX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PIZIO IN MERITO
A RITROVAMENTO CADAVERE DEL VESCOVO DI MOSSUL, IRAQ...27

PIZIO (F.I.)	27
GUERELLO - PRESIDENTE	27

CXXVIII PROPOSTA N. 00014/2008 DEL 08/02/2008 DOCUMENTI
PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2008 -2010.....27

SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE	27
PIANA (L.N.L.)	27
BIGGI (ULIVO)	28

GAGLIARDI (F.I.).....	29
GUERELLO – PRESIDENTE	29
BASSO (F.I.).....	30
BRUNO (P.R.C.)	31
MALATESTA (ULIVO)	31
GUERELLO – PRESIDENTE	32
ASSESSORE BALZANI.....	32
CXXXI SALUTO DELLA SIGNORA SINDACO ALLA DELEGAZIONE DELLA INTERNATIONAL ASSOCIATION OF CITIES AND PORTS.	33
SINDACO.....	33
CXXVIII PROPOSTA N. 00014/2008 DEL 08/02/2008 DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2008 -2010.....	34
TERZA PARTE DELLA DISCUSSIONE	34
ASSESSORE BALZANI.....	34
ASSESSORE PASTORINO.....	34
ASSESSORE MORGANO	35
ASSESSORE BALZANI.....	35
ASSESSORE MORGANO	35
SINDACO.....	35
ASSESSORE PAPI	36
COSTA (F.I.).....	36
ASSESSORE PAPI	36
ASSESSORE BALZANI.....	36
ASSESSORE VEARDO.....	37
ASSESSORE BALZANI.....	38
ASSESSORE PASTORINO.....	38
ASSESSORE BALZANI.....	38
ASSESSORE VEARDO.....	39
ASSESSORE PAPI	39
ASSESSORE BALZANI.....	39
ASSESSORE PASTORINO.....	39
ASSESSORE BALZANI.....	39
ASSESSORE SENESI.....	40
ASSESSORE BALZANI.....	40
GRILLO G. (F.I.).....	41
ASSESSORE SCIDONE	41
GRILLO G. (F.I.).....	41
ASSESSORE SCIDONE	42
ASSESSORE PASTORINO.....	42
GRILLO G. (F.I.).....	42
DANZI' – SEGRETARIO GENERALE	42
ASSESSORE PASTORINO.....	42
ASSESSORE BALZANI.....	43
SINDACO.....	43

COSTA (F.I.)	44
SINDACO	44
ASSESSORE PISSARELLO	44
ASSESSORE MORGANO	44
ASSESSORE PISSARELLO	44
ASSESSORE BALZANI	45
ASSESSORE PISSARELLO	45
ASSESSORE MORGANO	45
CECCONI (F.I.)	45
ASSESSORE MORGANO	45
ASSESSORE VEARDO	46
ASSESSORE MORETTINI	46
ASSESSORE PISSARELLO	46
SINDACO	46
ASSESSORE MORGANO	46
ASSESSORE BALZANI	46
SINDACO	47
ASSESSORE BALZANI	47
ASSESSORE MORGANO	47
SINDACO	47
ASSESSORE BALZANI	47
SINDACO	47
ASSESSORE MORETTINI	47
ASSESSORE PISSARELLO	48
ASSESSORE PASTORINO	48
ASSESSORE BALZANI	48
ASSESSORE VEARDO	48
ASSESSORE BALZANI	48
ASSESSORE MORGANO	48
ASSESSORE BALZANI	48
CAPPELLO (I.D.V.)	49
BIGGI (ULIVO)	49
ASSESSORE MORGANO	49
SINDACO	49
GAGLIARDI (F.I.)	49
SINDACO	49
GUERELLO - PRESIDENTE	50
ASSESSORE SCIDONE	50
CECCONI (F.I.)	50
ASSESSORE MORETTINI	50
GUERELLO - PRESIDENTE	50
ASSESSORE PASTORINO	50
ASSESSORE BALZANI	50
ASSESSORE TIEZZI	51
FARELLO (ULIVO)	51
GUERELLO - PRESIDENTE	51
ASSESSORE BALZANI	51
ASSESSORE PISSARELLO	51

SINDACO	51
ASSESSORE ZEREGA	52
GUERELLO - PRESIDENTE	52
ASSESSORE BALZANI	52
GUERELLO - PRESIDENTE	53
BASSO (F.I.)	53
ASSESSORE BALZANI	53
BASSO (F.I.)	53
ASSESSORE BALZANI	53
ASSESSORE PISSARELLO	54
ASSESSORE BALZANI	54
GUERELLO - PRESIDENTE	54
FARELLO (ULIVO)	54
GRILLO G. (F.I.)	55
CECCONI (F.I.)	57
GAGLIARDI (F.I.)	58
ARVIGO (NUOVA STAGIONE)	60
PIANA (L.N.L.)	61
BRUNO (P.R.C.)	62
CAPPELLO (I.D.V.)	63
COSTA (F.I.)	65
FARELLO (ULIVO)	65
DELLA BIANCA (F.I.)	69
MUROLO (A.N.)	70
DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)	71
LECCE (ULIVO)	73
GUERELLO – PRESIDENTE	74
ASSESSORE BALZANI	74
GUERELLO – PRESIDENTE	74